PNR 2019 - SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA

Le presenti schede sono state predisposte nell'ottica di rafforzare la sinteticità e l'efficacia informativa del PNR.

Si prega ciascuna Regione di fornire dettagli sugli interventi normativi, regolativi, attuativi di riforma e innovativi, intervenuti nel periodo febbraio 2018 – gennaio 2019 nelle materie di competenza.

Nella compilazione della scheda si richiede in particolare di:

- Non riportare il dettato normativo e non limitarsi a dare conto dell'approvazione di leggi e decreti, ma di soffermarsi esclusivamente sul contenuto (es. soggetti beneficiari, obiettivi e possibili impatti).
- Commentare in maniera sintetica la norma in relazione agli obiettivi del Semestre Europeo (in particolare Raccomandazioni del Consiglio e *Targets* Europa 2020).
- Laddove le novità normative intervengono in maniera concreta a rispondere a una o più Raccomandazioni del Consiglio, questo collegamento va stabilito prioritariamente e commentato in maniera chiara.
- Consultare le Linee Guida di cui all'Allegato 2

RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2018

CSR 1. Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per l'altra spesa sociale.
***Consideranda* 10,11,12**

CSR 2. Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.
***Consideranda* 13,14,15,16,17**

CSR 3. Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.
***Consideranda* 18,19,20**

CSR 4. Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.
***Consideranda* 21,22,23,24,25,26**

Per effettuare un'analisi delle Raccomandazioni, si raccomanda la lettura completa coi *consideranda* delle Raccomandazioni del Consiglio, riportata all'Allegato 1.

PARTE CONSUNTIVA

DESCRIZIONE DI INTERVENTI LEGISLATIVI, REGOLATIVI, ATTUATIVI REGIONALI DI RIFORMA E INNOVATIVI, RIPORTATI NELLE GRIGLIE, PER RISPONDERE ALLE RACCOMANDAZIONI (CSR)
(MISURE SPECIFICHE E TEMPISTICA)

CSR 2 Efficienza della Pubblica Amministrazione (pubblico impiego, imprese pubbliche e istituto della prescrizione), giustizia, lotta contro la corruzione, legge sulla concorrenza

Efficienza della Pubblica Amministrazione

Protezione civile. A seguito dell'entrata in vigore a livello nazionale del "Codice di protezione civile", la Regione Sardegna ha provveduto, quale prima regione italiana, all'adozione di due atti deliberativi con i quali ha definito (DGR n. 22/5 del 4.05.2018) gli **"ambiti territoriali ottimali"** - istituendo uffici territoriali ad hoc dotati di proprie unità di personale - e successivamente **approvato il proprio Piano** (DGR n. 1/9 dell'8.01.2019) adeguato alla nuova normativa regolamentando in dettaglio gli aspetti organizzativi in emergenza, lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e degli accadimenti derivanti da fenomeni metereologici avversi.

Significativa l'adesione della Regione Sardegna (DGR n. 10/6 del 27.02.2018) al **progetto "SWIFTERS**" al fine di acquisire informazioni e conoscenze utili per prevenire e governare la gestione delle diverse emergenze, per salvaguardare l'integrità della vita dei cittadini e delle cittadine, dei beni e dell'ambiente.

* * *

Si segnala inoltre l'adesione della Regione Sardegna, quale partner, ad importanti progetti a livello europeo, la cui attività, iniziata nell'anno 2017, è proseguita nell'anno 2018:

- **progetto "PROTERINA 3 Évolution"** (che si propone di migliorare la capacità di risposta delle Istituzioni e dei territori coinvolti nella prevenzione e gestione congiunta del rischio alluvioni, attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione, pianificazione partecipata e interventi concreti a livello locale);

- progetto biennale (2017-2018) finanziato dal Meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea denominato **"NET RISK WORK"** (cui la Regione Sardegna ha aderito con la DGR n. 23/10 del 9.5.2017) che promuove lo scambio di conoscenze e il networking attorno ai quattro principali rischi forestali europei - incendi, alluvioni, tempeste e valanghe - e alle loro interazioni, anche a seguito dei cambiamenti climatici.

Razionalizzazione e revisione straordinaria delle partecipazioni.

Nell'ambito della misura inerente il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica (CSR 2), l'Amministrazione regionale sta portando avanti, nella legislatura in corso, un ampio processo finalizzato a dare attuazione alla strategia "Istituzioni di alta qualità" del Programma regionale di sviluppo e, in particolare, all'obiettivo di razionalizzare le partecipazioni nelle società e conseguire risparmi sui connessi

costi di funzionamento. In tale contesto, la Regione ha operato in più occasioni con riferimento al comparto delle partecipazioni regionali, intendendo in tal modo:

- alienare o dismettere le partecipazioni in società caratterizzate dallo svolgimento di attività non coerenti con le proprie funzioni istituzionali;

- attuare misure di razionalizzazione delle partecipazioni detenute, anche procedendo, in presenza dei presupposti, alla fusione per incorporazione di talune di esse in altri organismi societari;

- attuare misure di contenimento dei costi, con particolare riferimento ai costi di funzionamento degli organi societari.

Un'attenzione particolare, atteso il numero, la durata e i costi delle relative procedure, è stata riservata anche alle società partecipate in liquidazione, attraverso una costante azione di indirizzo finalizzata alla loro chiusura.

In particolare, nel periodo di riferimento (febbraio 2018 – gennaio 2019), è stata approvata la "Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni dirette e indirette detenute dalla Regione. Stato di attuazione del Piano di revisione straordinaria ai sensi degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo n. 175 del 2016" (deliberazione della Giunta regionale n. 64/6 del 28.12.2018), ultimo provvedimento, in ordine di tempo, che rappresenta il quadro delle società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione e dà conto delle misure di razionalizzazione individuate e del relativo stato di attuazione, a partire dal Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione e dalla relazione sui risultati conseguiti (predisposti nel 2015/2016 ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della L. n. 190/2014) per proseguire con il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione (alla data del 23 settembre 2016), approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, quale aggiornamento del Piano di razionalizzazione (DGR n. 45/11 del 27.09.2017).

Misure di contrasto alla corruzione

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020. Nel condiviso obiettivo di stimolo ad un perfezionamento della normativa interna in una ottica di revisione degli strumenti di contrasto alle pratiche corruttive, nell'anno 2018 la Regione Sardegna, in continuità con quanto intrapreso nelle annualità precedenti, ha condotto una serie d'iniziative volte a preservare l'integrità e il corretto funzionamento della amministrazione, scongiurando le distorsioni concorrenziali generate dalla corruzione. Tra tali attività, riconducibili, a livello generale, alla DGR n. 15/08 del 27 marzo 2018 (con la quale è stato approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018/2020) si ricordano l'applicazione dei Patti di integrità a tutte le procedure ad evidenza pubblica finanziate con fondi comunitari e regionali, bandite sia dal Sistema Regione sia dagli enti territoriali, il Protocollo di Vigilanza collaborativa con l'ANAC su alcune procedure di gara, l'abilitazione di una piattaforma per la gestione delle segnalazioni Whistleblower e l'adozione di una nuova modulistica per la verifica capillare di tutte le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità. Tali iniziative si accompagnano a due importanti direttive sul conflitto di interessi e sulla vigilanza sugli organismi controllati e vigilati.

Efficienza della giustizia

Giustizia Digitale. La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso gli interventi in materia di Giustizia Digitale finanziati in ambito APQ SI e Programmazione 2007-2013, ha concretizzato la spinta all'innovazione in ambito giustizia sia in termini di dotazioni HW e SW avanzate, sia come supporto all'avvio e alla diffusione del Processo Civile Telematico e Penale, attraverso l'utilizzo di applicativi certificati dal Ministero della Giustizia. Gli interventi della presente Programmazione 2014-2020 – attuati in particolar modo nell'annualità 2018 (seppur rientranti nelle linee di intervento definite in ottica Piano triennale e Crescita Digitale), hanno consentito una spinta verso investimenti strutturati per specifiche e nuove esigenze (vedi Laboratorio Procura Digitale e Sistema Informativo dei Minori in comunità), sempre in ottica di una maggiore efficienza ed economicità dell'attività giudiziaria. Budget programmato:1,5 milioni di euro: Durata prevista/31/12/2020.

In questo quadro rientra l'impulso dato al "*Laboratorio di indagini per la Procura Distrettuale della Repubblica e della Direzione Distrettuale Antimafia*" avente il compito di rafforzare i sistemi server e client al fine di poter supportare le indagini e le attività svolte dalla Procura Distrettuale della Repubblica e della Direzione Distrettuale Antimafia. Pregresse attività investigative e studi delle casistiche sulle analisi informatiche hanno dato modo, nel tempo, di appurare infatti, che nell'ambito del reperimento delle evidenze informatiche, si possono ottenere risultati soddisfacenti attraverso l'utilizzo, in maniera combinata, di vari software che svolgono lo stesso compito ma con algoritmi e sistemi diversi, il cui mancato utilizzo può quindi determinare un reperimento parziale delle evidenze informatiche, e di riflesso, in una insufficiente attività investigativa. I software e l'hardware rappresentano quindi il valore aggiunto dell'investigatore, come strumenti che, attraverso l'utilizzo di potenti algoritmi, consentono all'inquirente di recuperare informazioni utili dalle memorie in tempi compatibili con le esigenze che l'azione penale impone.

L'intervento Giustizia Digitale nelle sue molteplici azioni, in fase di attuazione nell'ambito delle azioni programmate nell'Agenda Digitale per la Sardegna, ha rappresentato in concreto un ulteriore e necessario passaggio verso la realizzazione dell'Ecosistema così come definito nel Piano Triennale e nella Strategia per la Crescita Digitale.

Riferimenti normativi:

- **DGR n. 28/20 del 05.06.2018**: attraverso una rimodulazione finanziaria dell'Asse Prioritario II – OT2 "Migliorare l'accesso alle TIC" del PO FESR 2014-2020, è stata incrementata la dotazione finanziaria relativa alle seguenti Azioni:
- 2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili (incremento di 43.005.509 di euro)
- 2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (incremento di 5.000.000 di euro).

- APQ "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna" RAS – AgID - ACT del **08/01/2019**: in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna nonché della strategia per la Crescita digitale 2014-2020, mira all'attuazione delle linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Agenda Digitale

Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga

Accordo tra Regione Sardegna, Infratel e TIM – Telecom Italia. In merito all'attuazione della BUL si segnala l'importante ed Accordo tra Regione Sardegna, Infratel e TIM – Telecom Italia siglato il 26 novembre 2018, che consente l'accensione delle reti a Banda Ultra Larga in fibra ottica cd. "spente", che cioè non erano ancora state rese operative con la connettività necessaria. Si conferma quindi la volontà di TIM – Telecom Italia di procedere, per i primi mesi del 2019, all'attivazione dei comuni coperti dai fondi pubblici, comuni che ricadevano nelle cosidette "aree bianche" a "fallimento di mercato", individuate dalla Regione Sardegna nel 2015 in base ad un primo Accordo siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico. Queste aree necessitavano dell'intervento pubblico per poter portare le nuove reti in fibra ottica. Il nuovo piano coinvolge direttamente 252 comuni su 296, a partire da gennaio 2019 ed entro il primo semestre del 2020. Sinora i comuni sardi con reti sottoposte alle procedure di collaudo sono oltre 100: la previsione di TIM entro la fine del mese di Marzo 2019, è quella di arrivare ad avere le reti già operative e attivate in 80 comuni dell'isola, entro il 30/06/2019 in 186, ed entro il 1° semestre del 2020 in 252. La restante parte di 44 Comuni sarà coperta con successivi Accordi, nella previsione di attivare tutte le aree entro e non oltre il 2020, termine ultimo per rispettare i termini dell'Agenda Digitale Europea.

Convenzione Operativa tra Regione Sardegna e Ministero dello sviluppo economico. Con D.G.R. n. 18/10 dell'11.4.2017 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in aree comunali in fallimento di mercato a valere sul quadro di risorse del PO FESR 2014-2020, PSR-FEASR 2014- 2010, FSC 2014/2020. Il MISE, per il tramite della sua società in house Infratel, ha quindi prodotto il Piano Tecnico per l'utilizzo dei fondi, che necessita dell'approvazione di una specifica Convenzione Operativa per la definizione delle relative modalità operative di dettaglio. Con la DGR n. 56/8 del 20 dicembre 2017 recante "*Programma per la Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Sardegna. Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in aree comunali in fallimento di mercato. PO-FESR 2014-2020 - PSR 2014-2020 - FSC 2014/2020. Piano Operativo e riprogrammazione risorse per la Rete Telematica Regionale*" la Giunta Regionale ha quindi approvato la Convenzione Operativa e il Piano Tecnico proposti dal MISE. La Convenzione Operativa tra Regione Sardegna e Ministero dello sviluppo economico è stata stipulata in data 5 febbraio 2018.

Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Rafforzamento delle infrastrutture digitali. Sono in corso di esecuzione anche le attività di rafforzamento delle infrastrutture digitali (reti a banda larga e ultra-larga, satellitare, telefonia mobile; Data Center, cloud infrastrutturale; smart cities) al fine di porre maggiore attenzione alle nuove tecnologie di comunicazione, permettendo di veicolare servizi innovativi di ICT e indirizzarli al miglioramento della vita di tutti i soggetti residenti in Sardegna, siano essi soggetti pubblici o privati. I servizi veicolati all'interno delle infrastrutture realizzate mirano a sviluppare servizi per cittadini e imprese e piattaforme architetturali comuni, condivise ed accessibili in rete. Tra questi l'H-CLOUD che mira all'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche di rete, all'archiviazione e server del CED della Regione che consentirà l'attivazione dei servizi di migrazione e di miglioramento dell'efficienza a livello operativo, garantendo un adeguato funzionamento degli attuali servizi dei sistemi di base dell'amministrazione regionale, dei servizi rivolti agli enti locali e al comparto sanitario.

Riferimenti normativi:

- ***DGR n. 28/20 del 05.06.2018***: attraverso una rimodulazione finanziaria dell'Asse Prioritario II – OT2 "Migliorare l'accesso alle TIC" del PO FESR 2014-2020, è stata incrementata la dotazione finanziaria relativa alle seguenti Azioni:
- 2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili (incremento di 43.005.509 di euro)
- 2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (incremento di 5.000.000 di euro).

- APQ "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna" RAS – AgID - ACT *del* ***08/01/2019****:* in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna nonché della strategia per la Crescita digitale 2014-2020, mira all'attuazione delle linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Trasporto pubblico locale. Con DGR n. 60/27 del 11.12.2018 è stato approvato il DdL concernente "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e disciplina degli Enti di governo". All'Art. 9 è previsto che la Regione, con DGR, stabilisca le modalità e gli standard per l'esposizione delle informazioni all'utenza, anche in open data, e il regime sanzionatorio da applicarsi in caso di inadempimento; l'ente di governo adotta tale regime nei contratti di servizio. La Regione e l'ente di governo assicurano la divulgazione delle informazioni sui servizi di trasporto pubblico, richiamando le informazioni esposte dalle aziende in portali, servizi e applicazioni web e/o mobile che ne favoriscono la fruizione e l'integrazione sia tra servizi locali che con servizi regionali, nazionali e internazionali.

La Giunta regionale ha riconosciuto Open Government e Open data quali temi prioritari per la modernizzazione del sistema della PA regionale, con l'obiettivo di favorire la trasparenza, il rilascio di valore sociale e commerciale, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali dell'Amministrazione. L'Assessorato dei trasporti, su mandato della Giunta Regionale (DGR n.22/32 del 3 maggio 2017 *"Sistema Informativo regionale dei Trasporti (SITra). Adozione del paradigma degli open data a titolo gratuito, per la diffusione dei dati statici e dinamici sull'offerta di servizi di trasporto collettivo"*) e in ottemperanza al Reg. Delegato UE 1926 del 31 maggio 2017, sta attuando tutte le azioni necessarie affinché i dati sull'offerta di trasporto (terrestre, aereo e marittimo), per passeggeri e merci, siano pubblicati con formati e strutture standard, accessibili da calcolatore (computer), liberi al riuso, aggiornati in tempo reale da chi li produce. Ciò al fine di potenziare l'accessibilità del territorio isolano, migliorare l'integrazione modale, promuovere l'intera rete del trasporto collettivo e valorizzare il patrimonio informativo pubblico. A seguito di un lungo processo di cooperazione interistituzionale con le compagnie di navigazione, l'Autorità di sistema portuale, le società di gestione degli aeroporti e le aziende di trasporto pubblico, tutte le informazioni relative all'offerta di trasporto collettivo passeggeri di livello locale, nazionale e internazionale è ora in open data. Le informazioni aggiornate sull'accessibilità del territorio regionale sono ora di dominio pubblico e libere al riuso; il che ne potenzia la diffusione. Ciò ha permesso di raggiungere operatori locali e internazionali che, a costo zero per l'Amministrazione, hanno implementato e sviluppato ex novo applicazioni

"web" e "mobile", ora a disposizione di utenti abituali, occasionali e potenziali come i turisti. I dati sono utilizzati dai professionisti e dalle pubbliche amministrazioni con rilevante riduzione dei costi di acquisizione e con una maggiore possibilità di attuare politiche integrate con il sistema di accessibilità.

Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

Tra gli interventi di maggiore rilevanza realizzati in Sardegna si annovera il progetto ***Sportello Unico dei Servizi (Sus)*** basato sull'adozione di nuove tecnologie offrendo servizi infrastrutturali d'interconnessione sicuri atto a a consentire l'accesso digitale di cittadini e imprese (con identificazione e autenticazione) a servizi online della RAS e l'interoperabilità dei sistemi. A partire dal 12 marzo 2018 è divenuto operativo il Sus per la gestione di tutte le fasi inerenti la tenuta del Registro generale del volontariato: iscrizione, revisione, richiesta di cancellazione, richiesta di attestazione d'iscrizione, gestione delle modifiche (comunicazione della denominazione dell'Associazione, sede legale, variazione statuti etc.) sia di eventuali altri dati attinenti alla vita dell'associazione (n. telefonici, indirizzi Pec, email, etc.). Ulteriori ambiti d'intervento contemplati nella DGR n. 28/20 del 05.06.2018 prevedono priorità di investimento in materia di:

Scuola, sicurezza e cittadinanza digitale**,** aventi l'obiettivo di dotare un numero sempre maggiore di soggetti delle competenze informatiche necessarie per essere considerato "Cittadino digitale", affinché possa godere dei propri diritti e adempiere ai propri doveri in modalità digitale e al contempo sia consentito creare e sostenere nuove competenze professionali in ambito ICT mirando alla *Smart Specialisation Strategy*. L'Amministrazione regionale ha, altresì, in corso di realizzazione sistemi informativi in ambito culturale e sociale, per il monitoraggio integrato della politica dell'istruzione e della formazione e per la fruizione on line di contenuti e servizi digitali.

Occupazione, competitività e attrattività**.** In tale ambito le politiche per il digitale avviate dalla Regione Sardegna concorrono alla creazione di un quadro normativo ed un ecosistema digitale favorevole alla crescita economica, alla volontà di investire ed innovare, allo sviluppo delle reti tecnologiche (infrastrutture), delle reti sociali tra le persone, delle reti tra istituzioni e tra le imprese. In particolare l'Amministrazione Regionale intende sviluppare un programma di azioni attraverso il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e attraverso le attività già inserite nella *Smart Specialisation Strategy*. A tal fine è intendimento concentrare l'attenzione sul settore ICT favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei processi produttivi delle PMI, la creazione di *start up* innovative nel settore dell'ICT, il commercio elettronico e le modalità di acquisto innovative quali il *pre-commercial public procurement*.

Società inclusiva (salute e politiche sociali). La Regione sta portando avanti iniziative per la realizzazione di Sistemi informativi a supporto della riorganizzazione delle cure primarie e dei processi di integrazione ospedale-territorio e socio-sanitari, con la progettazione e realizzazione di nuovi servizi online per il cittadino e di strumenti ICT finalizzati alla semplificazione del rapporto tra cittadino e Servizio Sanitario Regionale e l'implementazione di azioni e sistemi per il miglioramento degli strumenti di governo, programmazione e controllo da parte della Regione e delle Aziende Sanitarie. In particolare si evidenzia l'importanza del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico che consente la piena dematerializzazione delle prescrizioni mediche e di tutti i documenti sanitari con l'evoluzione delle funzionalità dei Sistemi attualmente in uso, che

andranno integrati con quelli delle altre Regioni secondo gli standard che saranno rilasciati a livello nazionale. In particolare, a partire dal 2018 è prevista l'attivazione di nuove funzionalità per il Fascicolo Sanitario Elettronico della Sardegna mirate a rendere l'utilizzo del Fascicolo più agevole, ma anche per realizzare la cosiddetta "interoperabilità" con i Fascicoli delle altre regioni italiane, mettendo a disposizione di tutti i cittadini italiani uno strumento che segua il paziente anche nei casi in cui il suo percorso di cura lo porti al di fuori della sua regione di assistenza. Tra gli sviluppi previsti, a partire dal 2018, si segnalano: la possibilità di accedere al Fascicolo utilizzando SPID, o tramite APP su smartphone, esprimere on-line diversi tipi di consenso, rendere consultabili alcuni documenti sanitari prodotti prima dell'attivazione del Fascicolo (pregresso), ricevere sul Fascicolo anche i documenti sanitari prodotti in strutture extraregionali, scaricare dal proprio Fascicolo il promemoria delle ricette.

Riferimenti normativi:

- ***DGR n. 28/20 del 05.06.2018***: attraverso una rimodulazione finanziaria dell'Asse Prioritario II – OT2 "Migliorare l'accesso alle TIC" del PO FESR 2014-2020, è stata incrementata la dotazione finanziaria relativa alle seguenti Azioni:

- 2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili (incremento di 43.005.509 di euro)

- 2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (incremento di 5.000.000 di euro).

- *APQ "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna" RAS – AgID - ACT* *del* ***08/01/2019***: in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna nonché della strategia per la Crescita digitale 2014-2020, mira all'attuazione delle linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Trasporto Pubblico Locale. L'Assessorato dei trasporti ha creato un servizio web ("Segnala un disservizio"), dove gli utenti del trasporto pubblico locale e regionale possono segnalare i disservizi rilevati nel territorio regionale. L'utilizzo dell'applicazione web ha consentito di aprire un canale di ascolto degli utenti condiviso da Amministrazione e aziende di trasporto. La partecipazione civica ha il duplice fine di rendere più efficace il monitoraggio da parte della Regione e aumentare la soddisfazione degli utenti, i quali hanno evidenza, attraverso la pubblicazione di rapporti periodici, delle azioni della RAS e delle aziende di trasporto nel miglioramento del sistema di offerta. Sinora sono stati pubblicati 3 rapporti semestrali e i dati di partecipazione civica sono molto incoraggianti. Con DGR n. 60/27 del 11.12.2018 è stato approvato il DdL concernente "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e disciplina degli Enti di governo". All'Art. 9 è previsto che la Regione, l'ente di governo e le aziende di trasporto favoriscono e incentivano la partecipazione degli utenti al miglioramento della qualità dei servizi.

Apertura del mercato e concorrenza

Promozione della concorrenza nel settore del trasporto pubblico locale

Riforma in materia di trasporto pubblico locale. La Regione ha avviato il percorso di riforma in materia di trasporto pubblico locale provvedendo preliminarmente alla scrittura di due disciplinari per la selezione di altrettanti advisor che approfondissero le analisi tecniche e quelle giuridico amministrative prodromiche alla elaborazione di un idoneo DdL di riforma.

Successivamente e sulla base dei suddetti disciplinari gli uffici dell'Assessorato dei Trasporti hanno affidato a due società, individuate con procedure ad evidenza pubblica, le due citate assistenze.

E' stata dapprima sviluppata la assistenza tecnica trasportistica, elaborata sulla scorta dei dati ISTAT e di quelli acquisiti da Sardegna Statistiche, nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 48 del DL 50/2017, e successivamente è stato completato il servizio di assistenza legale amministrativa ed economico-finanziaria per il supporto nell'individuazione e definizione del o dei bacini di mobilità, l'istituzione del o dei relativi Enti di governo, nonché la revisione della legislazione regionale in materia di trasporti.

Prima della definitiva conclusione del percorso, in ottemperanza anche a quanto previsto dal citato art. 48 del DL 50/2017, sono stati effettuati vari incontri con i rappresentanti degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni di Comuni), dell'ANCI, del CAL, delle organizzazioni sindacali e degli altri portatori di interessi.

Espletate le analisi tecniche, giuridico amministrative, gli incontri territoriali, fatte le opportune valutazioni politiche da parte della Giunta regionale, è stato elaborato un DdL che è stato approvato dalla medesima Giunta regionale con DGR n. 60/27 dell'11.12.2018.

Il DdL è stato inviato al Consiglio regionale per il seguito di competenza ed è, al momento, in attesa di essere esitato.

Collegamenti marittimi sulla tratta Santa Teresa – Bonifacio. Dal 1.04.2016, a seguito della cessazione dell'attività della società Saremar spa affidataria del servizio pubblico, i collegamenti marittimi sulla tratta Santa Teresa – Bonifacio sono stati svolti soltanto da operatori privati che operano in regime di libero mercato, in virtù del Reg. CEE N. 4055/86 del Consiglio del 22 dicembre 1986 che applica il principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi tra Stati membri e fra Stati membri e paesi terzi, senza però fornire alcuna certezza in ordine alla continuità, regolarità, tariffazione e capacità marittima.

La L.R. n. 4 del 2018, come rimodulata dalla L.R. n.17 del 2018, ha dettato Disposizioni in materia di continuità territoriale marittima tra la Sardegna e la Corsica ai fini della copertura finanziaria di un servizio pubblico di collegamento marittimo in continuità territoriale tra la Sardegna e la Corsica Con il Decreto dell'Assessore dei Trasporti sono stati definiti i servizi minimi di trasporto pubblico marittimo in continuità territoriale fra la Sardegna e la Corsica (Linea Santa Teresa di Gallura – Bonifacio) e il quadro tariffario di riferimento.

La pubblicazione del bando di gara, indetto con la Determinazione n.450/2018 è stata preceduta da un indagine di mercato finalizzata a verificare la disponibilità degli operatori ad esercire il servizio in regime di libero mercato. In esito alla suddetta indagine è stato previsto che il servizio in regime di OSP da affidare con procedura di gara pubblica sia riferito al solo periodo invernale da Novembre a Marzo, fino al 2021. Le procedure di gara si sono concluse a dicembre 2018. Tuttavia per procedere alla sottoscrizione del relativo contratto si è in attesa degli esiti di una richiesta di sospensiva al TAR presentata da una delle ditte partecipanti alla procedura di gara.

Continuità territoriale aerea. Considerato la scadenza del vigente regime di oneri di servizio pubblico (OSP), al fine di assicurare la continuità territoriale aerea da e per la Sardegna come prevista dal Reg. (CE) 1008/2008, la Regione nel 2018 ha avviato le procedure per la definizione dei relativi oneri di servizio pubblico e per l'eventuale affidamento tramite procedura pubblica dei relativi servizi di collegamento aereo.

Con DGR n.35/1 del 10 luglio 2018 sono stati adottati i contenuti dello Studio del Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e Mobilità (CIREM) dell'Università di Cagliari "Oneri di servizio pubblico OSP imposti in base agli Artt. 16 e 17 del Regolamento CE n.1008/2008" come base conoscitiva di riferimento per la Conferenza di servizi ai fini della definizione della nuova continuità territoriale da e per la Sardegna da determinarsi definitivamente nell'ambito della stessa. La Conferenza si è svolta il 12 luglio 2018 ed ha approvato lo "Schema di Allegato Tecnico" ovvero lo Schema di imposizione degli oneri di servizio pubblico da e per la Sardegna poi approvato dalla giunta regionale con le DGR n. 37/1 del 19.07.2018 e n. 38/44 del 24.07.2018 di approvazione definitiva.

Con il D.M. n. 367 del 08.08.2018 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in conformità alle decisioni assunte e allo schema di imposizione approvato in sede di Conferenza di servizi, a far data dal 1° aprile 2019, ha sottoposto a nuovi oneri di servizio pubblico, le rotte Cagliari - Roma Fiumicino e viceversa, Cagliari - Milano Linate e viceversa, Olbia – Roma Fiumicino e viceversa, Olbia – Milano Linate e viceversa, Alghero - Roma Fiumicino e viceversa, Alghero – Milano Linate e viceversa.

Ai sensi del all'art. 16 par. 4 del Reg. CE n.1008/2008 è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C314, in data 6 settembre 2018, la nota informativa con la quale si rende noto che sono state sottoposte ad oneri di servizio pubblico le rotte Cagliari - Milano Linate e viceversa, Cagliari - Roma Fiumicino e viceversa, Olbia – Milano Linate e viceversa, Olbia – Roma Fiumicino e viceversa, Alghero – Milano Linate e viceversa, Alghero Roma Fiumicino e viceversa, con decorrenza 1° aprile 2019.

Nel caso in cui nessun vettore aereo dichiarerà alla Regione Sardegna la propria intenzione di istituire servizi aerei di linea, rispondenti agli oneri di servizio pubblico sulla rotte di cui sopra a in parola, a decorrere dal 1° aprile 2019, senza usufruire di diritti esclusivi e senza ricevere un corrispettivo finanziario, ai sensi dell'art. 5 del sopraccitato D.M. n.367 del 08.08.2018, il diritto all'esercizio dei servizi aerei di linea sulle rotte in argomento potrà essere concesso in esclusiva ad un unico vettore, tramite gara pubblica ai sensi degli artt. 16, paragrafi 9 e 10, e 17 del Reg. (CE) n.1008/2008, per un periodo di tre anni, con possibilità di proroga per il quarto anno. Pertanto si è provveduto alla pubblicazione sulla GUUE delle note informative relative all'avviso della gare pubbliche in argomento.

La Regione Sardegna ha, pertanto, provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei relativi bandi di gara, in scadenza il 10 dicembre 2018.

Poiché le note informative che hanno formalmente aperto i termini per la presentazione delle offerte sono state pubblicate nella GUUE C362 dell'8 ottobre 2018, dato che l'eventuale sottoscrizione del contratto relativo alle gare di cui sopra non potrà avvenire prima che siano trascorsi almeno sei mesi dalla pubblicazione dell'avviso in parola, considerate le tempistiche previste dal Reg. CE n.1008/2008 per l'assegnazione delle rotte e l'atteso inizio del nuovo regime onerato dal 1° aprile 2019, posto che il lasso di tempo intercorrente tra tale data di pubblicazione e l'avvio delle nuove concessioni, risulta inferiore, seppure di pochi giorni, al periodo minimo di sei mesi imposto dall'art. 16, par. 4 sopraccitato con il D.M. n. 483 del 21.11.2018 è stata disposta la modifica dell'art. 3 del D.M. n. 367/2018 differendo l'avvio dei nuovi oneri al 17 aprile.

Allo stato sono in corso le procedure di espletamento di gara per l'affidamento dei servizi di collegamento nelle rotte in argomento in regime di OSP.

Trasporto marittimo c.d. notturno con le isole minori di San Pietro e di La Maddalena. Con la DGR 26/44 del 30.5.2017 "*Disposizioni di indirizzo politico amministrativo per l'affidamento con procedura ad evidenza pubblica dei servizi minimi di trasporto pubblico marittimo c.d. notturno in continuità territoriale con le isole minori di San Pietro e di La Maddalena*", la Giunta regionale ha dettato le linee guida per l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi marittimi cc.dd. notturni continui, adeguati, certi ed accessibili, relativi ai collegamenti tra le isole minori di San Pietro e di La Maddalena.
In esito alla relativa procedura di evidenza pubblica, avviata nel 2017 e in scadenza a dicembre del medesimo anno 2017, il contratto relativo all'affidamento del servizio di trasporto pubblico notturno con l'isola di San Pietro è stato sottoscritto a gennaio 2018.
Quanto ai collegamenti notturni con l'isola di La Maddalena il cui affidamento andava in scadenza a settembre 2018, si è proceduto alla pubblicazione della relativa gara pubblica al fine di individuare il nuovo soggetto affidatario del servizio che pertanto opera sulla linea dal 12 settembre 2018

Interventi per la competitività territoriale

Filiera agroalimentare. Anche nel corso del 2018 l'Assessorato Agricoltura ha attivato diversi interventi rivolti al consolidamento e alla modernizzazione dei sistemi produttivi locali finalizzati a promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, tra cui:
1) misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del PSR Sardegna 2014-2020 è finalizzata a valorizzare la produzione agricola attraverso l'adesione ai regimi di qualità e l'integrazione nella filiera agro-alimentare. La misura si articola in due sottomisure:

- sottomisura 3.1, sostiene gli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, per la quale è stato pubblicato il Bando per un importo di €. 1.000.000.
- sottomisura 3.2, sostiene le attività di informazione e promozione dei regimi di qualità svolte dalle associazioni di produttori nel mercato interno, per la quale è stato pubblicato il Bando per un importo di €.997.836,00.

2) misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" del PSR Sardegna 2014-2020 che prevede un sostegno per la costituzione di organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale che presentano un piano aziendale finalizzato all'adeguamento della produzione e dei prodotti alle esigenze del mercato, alla commercializzazione in comune dei prodotti, alla definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione o ad altre attività (ad esempio lo sviluppo delle competenze, la promozione o l'organizzazione di processi innovativi). La misura contribuisce al miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agro alimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
Riferimenti: Decreto dell'Assessore all'Agricoltura n. 1711/37 del 22.07.2016 (Direttive per l'attuazione della Misura 9.1 "Costituzione delle associazioni e organizzazioni dei produttori" per il periodo 04.08.2016 – 15.10.2019. Importo bando €. 2.500.000).

3) sottomisura 16.4 “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali”. del PSR Sardegna 2014-2020. Tale sottomisura contribuisce al miglioramento della competitività aziendale e a rafforzare il ruolo degli agricoltori nella catena di approvvigionamento, tramite la cooperazione all’interno delle filiere e tra le stesse, facilitando l’accesso diretto ai mercati di riferimento, al fine di affrontare le problematiche dovute a stagionalità delle produzioni, ad una distribuzione inadeguata dei prodotti locali, alla mancata informazione del consumatore e alla scarsa diffusione di innovazioni aziendali. La sottomisura risponde alle debolezze strutturali dell’agricoltura sarda, determinate anche dalla peculiare connotazione geografica e la sua condizione di insularità e di isolamento, rafforzandone il potere contrattuale nell’ambito della catena del valore. L’importo messo a bando è pari a €. 3.020.000.

4) “Valorizzazione della filiera suinicola sarda”. Con la DGR n. 61/43 del 18.12.2018, in attuazione di quanto previsto dall’art. 11 della L.R. n. 18/2018, sono stati approvati gli indirizzi generali relativi alle caratteristiche degli accordi e dei programmi della filiera suinicola. Sono state inoltre approvate le direttive per l’attuazione di un regime di aiuto per interventi di valorizzazione delle preparazioni a base di carne di suini nati e allevati in Sardegna, tipiche della tradizione regionale, con particolare attenzione alla qualità dei prodotti, alla sostenibilità ambientale e al rispetto del benessere animale.

5) Regime di aiuti all’avviamento a favore delle organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'articolo 3 del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito con modificazioni dalla legge 2 luglio 2015, n. 91. Il regime di aiuti, al fine superare uno dei principali punti di debolezza del nostro sistema produttivo, ossia la eccessiva frammentazione e disorganizzazione dell’offerta produttiva, mira ad incentivare l’aggregazione di filiera per l’adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci, in termini di qualità e quantità, alle esigenze del mercato e dei consumatori. Le direttive di attuazione sono state definite dalla Giunta Regionale con DGR n. 53/19 del 28.11.2017.

CSR 3 – Accesso al credito

Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l’accesso al credito delle PMI

Miglioramento dell’accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

La Regione Sardegna ha attivato una serie di iniziative di accesso al credito finalizzate ad agevolare e accompagnare le imprese negli investimenti e, più in generale, a migliorare la competitività delle PMI agricole. Tali misure sono:

- Accordo tra la Regione Sardegna e la Commissione regionale ABI. L’accordo firmato il 2 agosto 2016 tra la Regione Sardegna e la Commissione regionale ABI è finalizzato ad agevolare gli investimenti nell’ambito dei PSR 2007-2013 e 2014-2020. Lo strumento è riservato a beneficiari già in possesso di un provvedimento di concessione di contributo PSR per un investimento aziendale.

- Fondo finalizzato a favorire l’accesso al credito delle PMI agricole attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione. Il fondo, istituito con legge regionale n. 5/2016 è finalizzato ad interventi funzionali a favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese agricole. Nel corso del 2018 è stato approvato un programma di interventi per l’erogazione di **aiuti sotto forma di**

garanzia, per il tramite dei Confidi che svolgono attività in campo agricolo, per un importo di € 700.000 (D.G.R. 47/15 del 25/09/2018).

- Aiuti per l'abbattimento del costo delle garanzie emesse dai Confidi per operazioni di credito per le esigenze di liquidità delle PMI operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli conseguenti alle calamità intercorse negli anni 2017 e 2018. I destinatari dell'intervento sono le PMI attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli che richiedono al Confidi di appartenenza il rilascio della garanzia per nuove operazioni di credito della durata massima di 18 mesi (18 mesi meno 1 giorno) finalizzate alla ricostituzione della liquidità aziendale. La dotazione finanziaria assegnata è pari a € 1.000.000 (D.G.R. n. 60/15 del 11.12.2018).

- Aiuti in conto interessi alle PMI condotte da imprenditori agricoli operanti nel settore della produzione agricola primaria, per prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio. L'aiuto concorre alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, iscritte nel registro delle imprese e nell'anagrafe delle imprese agricole, ricadenti nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 102/2004, che in conseguenza degli eventi dannosi occorsi in Sardegna nel corso del 2017 abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile, ad integrazione delle misure compensative attivate. All'aiuto sono stati destinati € 3.698.464 a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, lettera b). (D.G.R. 41/45 del 08.08.2018).

- Fondo per l'accesso al credito delle PMI operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Fondo prevede l'erogazione di aiuti in conto per operazioni di credito a breve termine di durata sino a 12 mesi. Il fondo, istituito con D.G.R. n.63/16 del 25.11.2016, nel 2018 è stato integrato di un importo pari a € 1.000.000. (D.G.R. 57/31 del 21.11.2018).

* * *

Tra le iniziative avviate nelle annualità precedenti, si segnala:

- Fondo di garanzia per il comparto della pesca e dell'acquacoltura. Aiuti da erogare alle PMI condotte da imprenditore ittico, così come definito dall'art. 4 del D. Lgs. 09.01.2012. Il fondo è finalizzato a erogare aiuti sotto forma di garanzia, per il tramite dei Confidi, alle PMI che operano nel comparto della pesca e dell'acquacoltura. *(Rif.: D.G.R. 46/17 del 03.10.2017; L.R. n. 31/2016)*

Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI

Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari

"Centri Commerciali Naturali". Bando a favore dei "Centri Commerciali Naturali" approvato con DDS 699 del 02.08.2017 ("Bando per la concessione di contributi a favore dei centri commerciali naturali programma annuale 1 luglio 2017/30 giugno 2018" ai sensi del Reg. (UE) 1407/13. Dotazione € 1,5M (1M 2017 e 500k 2018). Fondi regionali.

Sono agevolati i programmi per la realizzazione di progetti di riqualificazione del commercio, di promozione dei centri urbani, di promozione e qualificazione dell'offerta anche sistemica di prodotto e servizi, miglioramento della competitività degli associati e miglioramento dell'accoglienza dei cittadini.

(Rif.: DGR 36/14 DEL 25.7.2017)

Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Le aziende agricole sarde sono caratterizzate da una situazione di debolezza economica e strutturale del sistema produttivo, da dotazioni aziendali (impianti, attrezzature, macchinari) generalmente obsolete e da una scarsa propensione all'innovazione. Inoltre le aziende si trovano in una posizione di sempre maggiore debolezza di fronte a fenomeni quali la crisi economica, la globalizzazione e l'evoluzione della Politica Agricola Comune. Pertanto risulta fondamentale programmare un sistema articolato di aiuti alle imprese al fine di rafforzarne la competitività sui mercati e migliorarne la redditività.

La sottomisura 4.1 del PSR Sardegna "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" prevede un sostegno alle imprese agricole per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali). La sottomisura è finalizzata a garantire la vitalità e la competitività delle aziende agricole della Sardegna favorendone l'orientamento al mercato attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture produttive mediante investimenti mirati all'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. La sottomisura 4.1 è stata attivata con le seguenti modalità:

- investimenti in aziende agricole con progetti individuali;
- investimenti in aziende agricole con progetti individuali presentati da giovani agricoltori che richiedono il premio di primo insediamento nell'ambito della sottomisura 6.1 (Pacchetto giovani: progetti integrati);
- investimenti in aziende agricole nell'ambito di progetti di filiera;
- investimenti in aziende agricole per l'adozione di tecniche di precision farming e agricoltura conservativa.

Nel corso del 2018 è stato pubblicato il bando multimisura relativo agli investimenti per **progetti integrati di filiera "PIF"** (sottomisure 4.1 – 4.2 – 3.2)" per un importo di €.- 26.800.000.

Il PSR Sardegna 2014-2020 prevede altri interventi finalizzati a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, in particolare attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività, tra cui:

- Sottomisura 6.4.1. "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole". L'obiettivo della sottomisura è diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione intervenendo sul ruolo multifunzionale delle aziende agricole. La sottomisura 6.4.1 è rivolta alle imprese agricole che intendono realizzare investimenti (materiali e immateriali) finalizzati a diversificare l'attività agricola principale verso attività collegate e complementari (multifunzionalità) che consentano all'impresa stessa di integrare il reddito aziendale anche con un coinvolgimento diretto dei membri della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo di €. 8.000.000, e nel corso del 2018 sono stati adottati gli atti di concessione. *(Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017)*

- Sottomisura 6.4.2 "Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole". Prevede un aiuto alle imprese non agricole per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali) al fine di incentivare la diversificazione dell'economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali. L'obiettivo della sottomisura è diversificare l'economia rurale attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo di €. 10.000.000, e nel corso del 2018

sono stati adottati gli atti di concessione. *(Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017)*

- Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" La sottomisura 16.2, mira a potenziare la cooperazione e l'integrazione tra imprese e mondo scientifico, attraverso progetti pilota, interventi per lo sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali delle aziende/filiere agroalimentari costruiti e sviluppati attraverso forme organizzative diversificate e calibrate sugli effettivi fabbisogni produttivi sociali e territoriali, ai fini di un loro effettivo posizionamento competitivo. Inoltre, promuove un'evoluzione competitiva e sostenibile dell'agricoltura sarda, attraverso l'adozione d'innovazioni, che mirano all'adeguamento dei mezzi e degli strumenti di produzione più compatibili alle condizioni agronomiche locali, all'abbattimento dei costi di produzione e a un minore impatto ambientale. Nel 2018 è stato emanato il bando per un importo di €. 8.000.000.

Per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo e miglioramento della competitività del sistema produttivo agricolo sardo, sono stati programmati diversi interventi settoriali a valere su risorse finanziarie regionali e FSC:

- Contributi agli investimenti nel settore apistico. Somme programmate: € 520.000,00. Nel 2018 l'aiuto è stato approvato dalla Commissione. *(Rif.: **D.G.R. n. 47/20 del 10.10.2017**; L.R. 24.7.2015, n. 19 "Disposizioni in materia di apicoltura")*
- Potenziamento della filiera cerealicola. Somme programmate: € 100.000,00. Nel 2018 l'aiuto è stato approvato dalla Commissione. *(Rif.: **DGR n. 53/20 del 2017**; L.R. n. 5 del 11 aprile 2016, art. 3, comma 3)*
- Valorizzazione della suinicoltura sarda. Somme programmate € 1.000.000,00
- Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC). "Interventi infrastrutturali nel settore agricolo". Ammodernamento impianti serricoli. Somme programmate € 2.000.000

Per quanto riguarda gli incentivi nel settore vitivinicolo, è stata data attuazione al Programma nazionale di sostegno nel settore del vino (PNSV) 2014/2020, finanziato con risorse comunitarie (Fondi FEAGA), regolamentato dal Reg. Ue n. 1308/2013. I fondi comunitari assegnati annualmente all'Italia sono ripartiti dal MiPAAF tra le Regioni, secondo parametri e criteri approvati in Conferenza Stato Regioni.
Sono stati adottati i bandi regionali per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento per la misura ristrutturazione e riconversione vigneti e investimenti. L'obiettivo delle misure è quello di favorire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, il suo adeguamento alla domanda del mercato, il raggiungimento di una maggiore competitività, anche al fine di favorire i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale, nonché i trattamenti sostenibili.

Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese

Iniziative avviate nelle annualità precedenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.

In coerenza con l'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PSR Sardegna ha programmato la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" che persegue l'obiettivo di ringiovanire il tessuto imprenditoriale in agricoltura, migliorare il reddito degli agricoltori, contribuire all'occupazione e all'inclusione sociale, prevedendo un set integrato di sottomisure, con cui incentivare la realizzazione di progetti di investimento contraddistinti da fattibilità economica e ambientale, in grado di garantire iniziative globalmente

sostenibili, che riflettano un approccio innovativo e multifunzionale, orientato al mercato e con approcci integrati di sviluppo aziendale.

La sottomisura 6.1 sostiene, attraverso un premio forfettario di insediamento, l'avvio di nuove imprese gestite da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nell'azienda agricola in qualità di capo azienda previa presentazione e approvazione di un business plan (piano aziendale) e contribuisce al ricambio generazionale in agricoltura. La sottomisura 6.1 può essere attuata anche nella modalità "Pacchetto giovani" mediante presentazione da parte del beneficiario di progetti integrati che utilizzano più misure per l'attuazione del Business Plan. Nel corso del 2018 sono stati adottati gli atti di concessione per le domande presentate sui bandi emanati.

La sottomisura 6.2.1 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali" sostiene l'avviamento di nuove imprese per attività extra agricole che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nei settori chiave ed emergenti dell'economia rurale. Il sostegno all'avviamento delle micro o piccole imprese è limitato alla fase iniziale (start up) del ciclo di vita dell'impresa. La sottomisura 6.2 contribuisce alla diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese innovative, soprattutto giovani, che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi in settori chiave ed emergenti di diversificazione dell'economia rurale. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo pari a €. 10.000.000. Nel corso del 2018 sono proseguite le attività finalizzate alla concessione degli aiuti.

Riferimenti:

- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2690/DecA/64 del 1.12.2016

- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017

CSR 4 – T1 Mercato del lavoro, Promozione dell'occupazione, Formazione

- Rafforzamento delle politiche attive

- Formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, digitalizzazione dei processi di produzione, azioni formative per occupati, inoccupati e disoccupati)

"LavoRAS". Nel 2018, in attuazione della L.R. n.1/2018, la Giunta Regionale ha lanciato Programma integrato plurifondo per il lavoro "LavoRAS", un pacchetto variegato di misure finalizzate a sostenere la ripresa del mercato del lavoro in Sardegna secondo un approccio globale.

In base al dettato normativo, rientrano in tale programma gli interventi finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie destinate all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali attraverso politiche di attivazione, conciliazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Nel programma rientrano, inoltre, azioni di tutela dei soggetti a rischio di esclusione sociale con finalità di interventi socio-lavorativi e di sostenibilità occupazionale, idonei alla gestione della fase di transizione e di cambiamenti strutturali della normativa in tema di ammortizzatori sociali, rivolti ai soggetti che si trovano in oggettive e superiori difficoltà di accesso e reinserimento nel mercato del lavoro.

Il Programma, con una dotazione finanziaria di 127.760.000 euro per il 2018 e di 70.110.000 rispettivamente per il 2019 e il 2020, si articola in tre componenti principali:

- finanziamento dei cantieri comunali operativi e di nuova attuazione;
- incentivi alle imprese per le assunzioni, con prevalenza per quelle stabili: finanziamenti destinati alle imprese con sede operativa in Sardegna che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato per almeno 12 mesi;
- finanziamento di percorsi formativi per disoccupati (assegni formativi) per consentire l'adeguamento delle competenze e migliorare l'occupabilità: per gli under 35, l'intervento mira all'acquisizione di competenze in particolare nei settori dell'innovazione e digitali, mentre per i soggetti over 35 l'obiettivo è favorire l'occupazione di soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.

Rientrano nel programma anche altre linee di azione, quali gli interventi straordinari per le situazioni di crisi, il lavoro a chiamata dei soggetti over 55 espulsi dal mercato del lavoro, la promozione della creazione d'impresa.

LavoRAS – Incentivi alle imprese. L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, con la pubblicazione, a luglio 2018, degli Avviso Pubblici "LAVORAS Target Under 35 e Target Over 35" - Avvisi a sportello per la concessione di incentivi occupazionali per le imprese che effettuano assunzioni a tempo indeterminato e determinato, ha l'obiettivo di aumentare l'occupazione, incrementando le opportunità lavorative con la riduzione del costo del lavoro per le imprese. Nello specifico, si vuole incidere nella ripresa e nello sviluppo del mercato del lavoro attraverso l'erogazione di incentivi alle imprese finalizzati all'assunzione. Gli incentivi consistono nella concessione di un contributo economico finalizzato alla riduzione dei costi di esercizio, con particolare riferimento al costo del lavoro.

La misura in oggetto prevede finanziamenti alle imprese, con sede operativa in Sardegna, che assumono, a far data dal 1 maggio 2018 e sino al 31 dicembre 2018, disoccupati e disoccupate, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 150/2015, con contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato per almeno 12 mesi, under 35 e over 35, o trasformino un contratto da tempo determinato a tempo indeterminato lavoratori e lavoratrici occupati under 35 e over 35.

Il contributo concesso è pari a:

- Euro 4.000,00, per ogni lavoratore, per le assunzioni a tempo indeterminato o trasformazioni del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato;
- Euro 3.000,00 per ogni lavoratore, per le assunzioni a tempo determinato della durata pari o superiore a 12 mesi.

In caso di assunzione a scopo di somministrazione il contributo sarà riconosciuto in relazione alla durata della missione presso l'impresa utilizzatrice:

- Euro 4.000,00, per ogni lavoratore, in caso di missione di durata indeterminata;
- Euro 3.000,00 per ogni lavoratore, in caso di missione di durata determinata pari o superiore a 12 mesi.

Lo stanziamento a disposizione per il TARGET UNDER 35 è pari a EURO 8.500.000,00, per il TARGET OVER 35 è pari EURO 10.000.000,00.

Per entrambi gli Avvisi I cui termini non sono ancora scaduti, risultano:

<u>Under 35</u>

Domande presentate n. 296, Imprese n. 289, Lavoratori e lavoratrici n. 399 di cui: con contratto a tempo indeterminato n. 340, con contratto a tempo determinato n. 59

Risorse prenotate Euro 1.300.00,00

Over 35

Domande presentate n. 206, Imprese n. 201, Lavoratori e lavoratrici n. 286 di cui: con contratto a tempo indeterminato n. 232, con contratto a tempo determinato n. 54

Risorse prenotate Euro 800.00,00.

LavoRAS – Assegni formativi. Il Servizio formazione dell'Assessorato del Lavoro ha adottato dei provvedimenti consistenti nell'attribuzione di assegni formativi con i quali è possibile frequentare dei percorsi finalizzati alla certificazione di due unità di competenza, con una quota rilevante di formazione attraverso il *learning by doing*. L'intervento ha riscosso particolare successo tra i destinatari: sia per le modalità di informazione utilizzate (spot televisivi e radiofonici, campagne social), sia per l'utilizzo dell'interfaccia dei Centri per l'impiego, che hanno proposto ai loro iscritti la partecipazione ai percorsi formativi inseriti in un apposito catalogo approvato dalla Regione. Si sottolinea l'importanza dei micro interventi di formazione che consentono ai destinatari di colmare i gap formativi in un breve lasso di tempo (ridotto rischio di abbandono) e di reinserirsi nel mercato del lavoro, anche supportati da specialisti pubblici e privati che possono elaborare dei bilanci di prossimità e, quindi, incrementare l'occupabilità dei destinatari.

"Più turismo più lavoro". L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, con la pubblicazione, a marzo 2018, dell'Avviso Pubblico "PIU' TURISMO PIU'LAVORO – Annualità 2018" procedura "a sportello" per la concessione di contributi per l'allungamento della stagione turistica (POR FSE 2014/2020 - Asse I Occupazione - Azione 8.6.1. "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale") ha inteso favorire la ripresa del settore turistico attraverso l'erogazione di incentivi finalizzati al prolungamento della stagione turistica.

L'obiettivo è quello di migliorare la competitività delle "Imprese del Turismo", attraverso l'adozione di un regime di aiuto finalizzato alla riduzione dei costi di esercizio delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, con particolare riferimento al costo del lavoro, e favorire, quindi, il mantenimento dei posti di lavoro assicurando agli addetti del settore condizioni favorevoli per un impiego duraturo, che possa andare oltre i quattro mesi di occupazione temporanea relativi ai mesi da giugno a settembre.

L'intervento è stato finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.6, Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" con risorse pari a Euro 2.500.000,00.

L'importo del contributo è determinato nel limite massimo di 40mila euro per ciascun beneficiario. Il contributo concesso è diversificato in base al tipo di contratto:

- € 600 per i mesi di marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre in caso di assunzione a tempo determinato;
- € 7.000 una tantum per assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato e per la trasformazione di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, pari ad € 14.000 nel caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati o disabili.

I beneficiari del contributo sono le "Imprese del Turismo", titolari di partita Iva, la cui attività principale o secondaria rientri all'interno delle categorie Ateco 2007, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione:

- 55.10.00 alberghi
- 55.20.10 villaggi turistici;
- 55.20.51 affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence;
- 55.30.00 aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

Relativamente ai dati finanziari, sono state impegnate risorse pari a Euro 2.534.400,00 a favore di 168 imprese beneficiarie per un numero di lavoratori e lavoratrici destinatari pari a 1771.

* * *

Sul fronte del **rafforzamento delle politiche attive** si segnalano, inoltre, le seguenti **iniziative avviate dall'Amministrazione regionale nelle precedenti annualità** ma ancora in corso - o in chiusura - nel 2018, che non sono state riportate nelle griglie, con l'indicazione delle specifiche misure di riferimento:

Accrescere l'occupazione degli immigrati

DIAMANTE IMPRESA. L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, con la pubblicazione nel dicembre 2016, dell'Avviso Pubblico "DIAMANTE IMPRESA" – ha avviato un processo per favorire l'occupazione, anche attraverso percorsi di autoimprenditorialità, di una fascia particolarmente fragile della popolazione, quella degli immigrati. La misura prevede la predisposizione di progetti imprenditoriali con business plan e la concessione di microcredito per le proposte giudicate più sostenibili. I neo imprenditori sono accompagnati per due anni nel loro percorso con assistenza legale, fiscale e di marketing.

Riferimenti: DD n. 43401/5808 del 29.12.2016 – Approvazione Avviso pubblico

Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi. L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ha partecipato al bando Multiazione previsto sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi Riferimenti normativi Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali.

Fra questi vi è il Progetto **"Drop in – Didattica, Reciprocità, Orientamento, Promozione, Integrazione"**, con questa azione si è inteso rispondere a tre problematiche di fondo emerse dalle più recenti analisi sugli alunni stranieri nel sistema scolastico sardo:

1) persistenza di difficoltà connesse all'inclusione scolastica e all'offerta didattica; 2) Difficoltà nell'integrazione sociale tra i pari età; 3) Difficoltà delle famiglie nel rapporto con la scuola e nelle reti sociali di riferimento. Azioni, dirette a qualificare in un'ottica multiculturale i contesti di apprendimento formale con l'obiettivo di: 1.Ridurre le difficoltà nel rendimento e nella frequenza scolastica dei giovani stranieri anche tramite un arricchimento dell'offerta formativa in ambito scolastico; 2.Favorire la loro integrazione sociale, soprattutto con i loro pari età attraverso il rafforzamento della capacita di condivisione della propria identità (personale, professionale, sociale e culturale) e il supporto alle scelte nelle fasi di transizione (tra cicli scolastici/formativi e tra mondo della scuola e mondo del lavoro); 3.Rafforzare/riattivare il ruolo positivo delle famiglie straniere nell'educazione formale e non formale dei figli. Attività Corsi propedeutici Italiano L2.

Risorse impegnate euro 186.000,00.

(Si rimanda inoltre a quanto riportato sotto nella sezione relativa al Target 8, con riferimento al "Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati 2018.")

Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Garanzia Giovani. L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, con la pubblicazione, a novembre 2014, **dell'Avviso pubblico per l'attuazione degli interventi di cui alla scheda 3 "Accompagnamento al lavoro"** per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna ha individuato gli organismi inseriti nell'Elenco Regionale dei Soggetti Accreditati ai Servizi per il Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna, che si sono candidati all'erogazione di servizi di accompagnamento al lavoro, in attuazione degli interventi di cui alla Scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" del Piano di Attuazione Regionale (PAR) per la Garanzia Giovani in Sardegna. Nell'ambito di tale Avviso e in particolare della Scheda 3, a seguito della stipula del Patto di Attivazione presso il CPI prescelto, il giovane viene indirizzato verso l'accompagnamento al lavoro e collocamento presso un datore di lavoro pubblico o privato, l'attivazione di un contratto di apprendistato. Relativamente all'impatto dell'azione si segnala che dal 2014 ad oggi n. 1879 giovani hanno scelto di accedere alla Scheda 3 (con prenotazione o Accordo Servizio o Dichiarazione di Intenti); di questi, n. 1403 giovani hanno stipulato l'Accordo di Servizio con gli Organismi accreditati e tra questi ultimi n. 1315 hanno concluso la misura. Infine è stato realizzato un inserimento professionale per n. 765 giovani.

Si segnala infine che, ad oggi, è in fase di approvazione il nuovo PAR per la gestione del programma PON-YOG "fase 2" grazie al quale potrà essere capitalizzata l'esperienza di gestione fatta nel corso della prima fase attraverso regole comuni, chiare e condivise per rendere più fluida l'attuazione del programma.

Relativamente ai dati finanziari, a fronte di uno stanziamento pari a euro 3.501.750,00 sono stati impegnati e liquidati al mese di luglio 2018, periodo in cui si è chiusa la misura, euro 1.491.500,00.

Riferimenti: DD n. 28589 del 17.07.2014 "PON per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani (Garanzia Giovani) – Approvazione Piano di Attuazione Regionale (PAR) in attuazione della DGR n. 13/13 del 08/04/2014 (con cui sono stati approvati Convenzione e piano finanziario).

Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione

Si segnala la seguente iniziativa avviata dall'Amministrazione regionale nelle precedenti annualità ma ancora in corso - o in chiusura - nel 2018, che non è stata riportata nelle griglie:

Garantire la partecipazione femminile e pari opportunità ad ogni livello familiare, decisionale, politico economico e della vita pubblica

Welfare aziendale e di conciliazione. Nel 2016 il Servizio Lavoro della Direzione Generale del Lavoro ha approvato l'Avviso per la concessione di aiuti alle aziende e contributi agli ordini professionali e alle associazioni di rappresentanza dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, per la realizzazione di misure di welfare aziendale e di conciliazione, a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse I Occupazione -

Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile – azione 8.2.1. "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" e azione 8.2.4 "Misure di promozione del welfare aziendale e nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly". Il relativo stanziamento, pari a complessivi € 3.584.128,00, è stato deliberato con D.G.R. n. 47/14 del 29.09.2015 e n. 43/28 del 19.07.2016 per la realizzazione di tre linee d'azione di seguito indicate:

Linea A – Piano di innovazione organizzativa e Welfare aziendale

Offre alle aziende da 10 e al di sotto dei 250 dipendenti un contributo variabile in base alla dimensione aziendale per la redazione e realizzazione di un piano Welflex che fornisca ai propri dipendenti diversi strumenti tra cui quelli attinenti alla conciliazione tra vita privata e lavoro, maternità e cura parentale; tra questi si possono annoverare: flessibilità oraria, strumenti di smartworking, convenzioni per usufruire di servizi alla persona dedicata agli stessi lavoratori/trici, ai figli al di sotto dei 15 anni e ai conviventi non autosufficienti. Con riferimento a tale Linea dell'Avviso, sono state impegnate risorse pari a complessivi € 209.700,00 relative e n. 22 progetti approvati dalla rispettiva Commissione di valutazione che coinvolgono 910 lavoratori dipendenti delle aziende destinatarie delle misure. Al mese di gennaio 2019 i suddetti progetti sono ancora in fase di realizzazione.

Linea B – Supporto alla maternità

Offre alle microaziende (meno di 10 dipendenti) un bonus occupazionale per l'assunzione di un/una sostituto/a di una dipendente in maternità; inoltre può essere richiesto un contributo per formazione del/della sostituto/a e della dipendente al rientro dalla maternità.

Tra le varie azioni dell'Avviso, questa linea è quella che più specificatamente è stata studiata per la tutela della lavoratrice che si assenta dal lavoro per maternità sia perché si assicura la continuità del ciclo lavorativo tramite l'assunzione di un/una sostituto/a, sia perché la lavoratrice ha la possibilità di usufruire di un breve modulo formativo per un reinserimento agevolato al suo rientro dalla maternità. Con riferimento a tale Linea dell'Avviso, sono state impegnate risorse pari a complessivi € 57.081,01 relative a n. 15 progetti che coinvolgono altrettante destinatarie. Al mese di gennaio 2019 sono ancora in fase di realizzazione n. 2 progetti.

Linea C – Conciliazione

Questa linea è rivolta alle libere professioniste o le lavoratrici autonome per usufruire di voucher spendibili per i seguenti servizi:

- Macrocategoria 1: voucher per acquisto di servizi di: cura, educativi e di accompagnamento per figli fino a 15 anni, assistenza per anziani non autosufficienti e per persone disabili, per l'accesso a spazi di co-working;
- Macrocategoria 2: sostituzione per esigenze di maternità e/o a fronte di necessità legate a responsabilità di cura, viene data loro la possibilità di ricorrere ad un supporto alla loro professione tramite l'utilizzo di un/una professionista che in loro assenza possa far fronte alle incombenze lavorative limitando al minimo il rallentamento del ciclo di lavoro.

Con riferimento a tale Linea dell'Avviso, sono state impegnate risorse pari a complessivi € 1.261.762,06 relative e n. 11 progetti approvati dalla rispettiva Commissione di valutazione che coinvolgono n. 566 lavoratrici libere professioniste che fanno riferimento agli 11 Organismi beneficiari dell'intervento. Al mese di gennaio 2019 i suddetti progetti sono ancora in fase di realizzazione.

Riferimenti: DD n.41720/5497 del 15.12.2016 – Approvazione dell'Avviso pubblico

Interventi per lo sviluppo occupazionale

Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese in termini di promozione dell'occupazione

Talent Up. L'Avviso pubblico Talent Up aperto nel 2018 si inserisce nell'ambito del programma Entrepreneurship and Back, che ha l'obiettivo di contribuire a rinnovare, nel lungo periodo, il sistema imprenditoriale sardo e di incrementare le competenze, la cultura e lo spirito dei nuovi imprenditori (Azione 10.5.12 del P.O.R. FSE 2014-2020, ASSE III "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico: 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"). Talent Up nasce con l'obiettivo di offrire a un gruppo di 50 aspiranti imprenditori sardi la possibilità di frequentare, dopo un primo periodo di formazione in Sardegna, percorsi formativo/pratici specificamente finalizzati all'acquisizione di competenze legate alla creazione di impresa, da svolgersi negli Stati Uniti in ambienti particolarmente vivaci e stimolanti dal punto di vista imprenditoriale (San Francisco e Washington), per poi riportare in Sardegna l'esperienza acquisita e avere l'occasione di realizzare la propria idea di impresa mediante un supporto tecnico personalizzato da parte delle strutture regionali preposte a supportare l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese innovative sul territorio regionale. La fase formativa in Sardegna e negli Stati Uniti si concluderà entro maggio 2020; successivamente è previsto l'accompagnamento attraverso percorsi individuali di screening dell'idea imprenditoriale e di orientamento verso gli strumenti regionali più idonei tra quelli disponibili a favore della creazione d'impresa.

* * *

Si segnala inoltre la seguente **iniziativa avviata nelle annualità precedenti**:

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il PSR Sardegna ha programmato la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" che persegue l'obiettivo di ringiovanire il tessuto imprenditoriale in agricoltura, migliorare il reddito degli agricoltori, contribuire all'occupazione e all'inclusione sociale, prevedendo un set integrato di sottomisure, con cui incentivare la realizzazione di progetti di investimento contraddistinti da fattibilità economica e ambientale, in grado di garantire iniziative globalmente sostenibili, che riflettano un approccio innovativo e multifunzionale, orientato al mercato e con approcci integrati di sviluppo aziendale.

La sottomisura 6.1 sostiene, attraverso un premio forfettario di insediamento, l'avvio di nuove imprese gestite da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nell'azienda agricola in qualità di capo azienda previa presentazione e approvazione di un business plan (piano aziendale) e contribuisce al ricambio generazionale in agricoltura. La sottomisura 6.1 può essere attuata anche nella modalità "Pacchetto giovani" mediante presentazione da parte del beneficiario di progetti integrati che utilizzano più misure per l'attuazione del business plan. Nel corso del 2018 sono stati adottati gli atti di concessione per le domande presentate sui bandi emanati (Importo bando 20.020.000. Importo bando attuato secondo la modalità "Pacchetto giovani" €. 20.000.000).

Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2690/DecA/64 del 1.12.2016 - Modifica disposizioni per l'attuazione dei bandi della sottomisure 6.1 e "Pacchetto giovani"

Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali

Il **Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2020** individua la diversificazione dell'attività agricola come una dinamica chiave per lo sviluppo economico-sostenibile, la crescita occupazionale e il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali. Le misure dedicate alla diversificazione che concorrono alla creazione di nuove piccole imprese e allo sviluppo economico nelle aree rurali sono:

- Sottomisura 6.4.1. "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole". L'obiettivo della sottomisura è diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione intervenendo sul ruolo multifunzionale delle aziende agricole. La sottomisura 6.4.1 è rivolta alle imprese agricole che intendono realizzare investimenti (materiali e immateriali) finalizzati a diversificare l'attività agricola principale verso attività collegate e complementari (multifunzionalità) che consentano all'impresa stessa di integrare il reddito aziendale anche con un coinvolgimento diretto dei membri della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo di €. 8.000.000, e nel corso del 2018 sono stati adottati gli atti di concessione. *(**Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017)***

- Sottomisura 6.4.2 "Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole". Prevede un aiuto alle imprese non agricole per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali) al fine di incentivare la diversificazione dell'economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole. L'obiettivo della sottomisura è diversificare l'economia rurale attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo di €. 10.000.000, e nel corso del 2018 sono stati adottati gli atti di concessione *(**Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017)***

- Sottomisura 6.2.1 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali": sostiene l'avviamento di nuove imprese per attività extra agricole che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nei settori chiave ed emergenti dell'economia rurale. Il sostegno all'avviamento delle micro o piccole imprese è limitato alla fase iniziale (start up) del ciclo di vita dell'impresa. La sottomisura 6.2 contribuisce alla diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese innovative, soprattutto giovani, che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi in settori chiave ed emergenti di diversificazione dell'economia rurale. Nel 2017 è stato emanato il bando per un importo pari a €. 10.000.000. Nel corso del 2018 sono proseguite le attività finalizzate alla concessione degli aiuti. ***(Rif.: Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 816/Dec.A/16 del 31.03.2017)***

- Sottomisura 16.9.1 "Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti: l'assistenza sanitaria, l'agricoltura sociale e l'educazione ambientale e alimentare". La sottomisura sostiene la costituzione di reti e la progettualità in materia di assistenza sanitaria, integrazione sociale, agricoltura sostenuta dalla comunità, educazione ambientale e alimentare. Nel 2017 è stato emanato il bando per €. 1.050.000. Nel corso del 2018 sono proseguite le attività finalizzate alla concessione degli aiuti. *(**Rif. DD n. 23273/870 del 22.12.2017** - Approvazione del bando per il sostegno alla sottomisura 16.9.1)*

- Sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"– L'obiettivo della Misura 7 è la realizzazione di un territorio rurale favorevole alla natura, alla qualità della vita e allo sviluppo socio-economico sostenibile. La Misura interviene nelle zone rurali C e D, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e contribuendo alle azioni prioritarie della Rete Natura 2000, agli obiettivi di sviluppo e ripresa socio economica e alla strategia

delle Aree interne riguardanti il benessere della popolazione rurale e il miglioramento del capitale territoriale, storico, naturale e paesaggistico delle zone rurali. La sottomisura 7.5 finanzia investimenti per itinerari turistici, aree attrezzate e percorsi segnalati e loro messa in rete, centri di informazione e accoglienza turistica e relative reti di informazione turistica. Nel 2018 è stato emanato il bando per un importo di €. 736.791.

* * *

Per quanto riguarda gli **interventi per lo sviluppo occupazionale,** si segnala, inoltre, un'ulteriore **iniziativa avviata dall'Amministrazione regionale nelle precedenti annualità** ma ancora in corso nel 2018, che non è stata riportata nelle griglie:

Master and Back - Percorsi di Rientro. Nel corso del 2018 sono stati attivati i percorsi finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico Master and Back 2017 - Percorsi di Rientro, che si è chiuso il 31.12.2017 (P.O.R. FSE 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - Asse I Occupazione – Azione: 8.1.5 "Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato" - Azione: 8.5.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita"). L'Avviso risponde alla finalità di creare opportunità occupazionali di elevato livello, favorendo l'inserimento professionale dei giovani laureati sardi che, attraverso percorsi formativi finanziati con il programma Master and Back, o ad essi assimilati, si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione. Puntando ad elevare qualitativamente l'inserimento lavorativo dei giovani specializzati, offre contestualmente agli organismi ospitanti la possibilità, avvalendosi di profili professionali formatisi presso prestigiose strutture nazionali e internazionali, di svilupparsi e crescere migliorando la propria performance o la competitività nei contesti produttivi di riferimento. L'Avviso si è chiuso il 31.12.2017 e nel corso del 2018 si è proceduto all'attivazione dei percorsi, che si stima possano concludersi entro il termine ultimo del 31.12.2021.
L'avviso si inserisce nel quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della Strategia 1. "Investire sulle persone" del Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019 (DGR n. 24/10 del 19.5.2015 "Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 1 "Investire sulle Persone" – Priorità Scuola e Università).
Le risorse finanziarie stanziate sono pari a Euro 1.147.891,36. I beneficiari risultati ammissibili sono stati 22 ma i percorsi di rientro attivati sono invece 19.
Riferimenti: DD n. 1044/ASPAL del 03.08.2017 – Approvazione dell'Avviso pubblico

Tirocini extracurriculari

Si segnala la seguente **iniziativa avviata dall'Amministrazione regionale nelle precedenti annualità** ma ancora in corso - o in chiusura - nel 2018, che non è stata riportata nelle griglie:

Tirocini 2017. Nel corso del 2018 è proseguita l'attivazione dei tirocini nell'ambito dell'Avviso pubblico Tirocini 2017, finalizzato all'attivazione di tirocini di inserimento e/o reinserimento al lavoro cofinanziati con le risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 1 - 8.5.1, rivolto a inattivi, inoccupati, disoccupati ai sensi del D.Lgs. 150/2015 che abbiano compiuto 30 anni e siano domiciliati in Sardegna alla data di presentazione della domanda. I progetti di tirocinio sono inseriti in un più ampio percorso di orientamento, attraverso la stipula da

parte dei destinatari di un Patto di Servizio Personalizzato (PSP) presso i Centri per l'Impiego della Sardegna, nel quale il tirocinio viene individuato come la misura più adeguata per incrementare la loro occupabilità e favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. L'intervento oggetto del presente Avviso è attuato conformemente a quanto disposto dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 10.03.2014 che definisce il tirocinio come "un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare". Risorse stanziate pari ad € 6.500.000,00, 3425 beneficiari.

Riferimenti: DD n. 765/ASPAL del 16.06.2017 – Approvazione Avviso pubblico

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI (CSR) MA RILEVANTI PER IL PNR

(max 5 righe)

BEST PRACTICES

INDIVIDUAZIONE DI 1 O 2 *BEST PRACTICES* REGIONALI (V. LINEE GUIDA ALLEGATO 2)

CSR 2 - EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PUBBLICO IMPIEGO, IMPRESE PUBBLICHE E ISTITUTO DELLA PRESCRIZIONE), GIUSTIZIA, LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE, LEGGE SULLA CONCORRENZA

Misure di contrasto alla corruzione

Utilizzo di piattaforme informatiche:

• per la gestione del monitoraggio sulle richieste di accesso agli atti (Accesso documentale, accesso civico, accesso civico generalizzato);

• per la gestione del monitoraggio sui Patti di Integrità;

• per la gestione della segnalazioni e tutela Whistleblower.

Agenda digitale

1) Accordo di Programma Quardo "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna".

In linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna nonché della strategia per la Crescita digitale 2014-2020, l'APQ "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna", approvato dalla Giunta Regionale con DGR 34/16 del 3.7.2018 e sottoscritto l'8.1.2019 dalla Regione con AgID e ACT, mira all'attuazione delle linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Tra gli interventi previsti dal Piano si segnalano in particolare lo Sportello Unico servizi (SUS) e il progetto "Giustizia Digitale 2", di cui si fornisce una breve descrizione di seguito.

Sportello Unico servizi (SUS)

Lo Sportello Unico dei Servizi - SUS - è un portale pubblico rivolto a cittadini, enti, associazioni e imprese, dove trovare tutte le informazioni sui procedimenti gestiti dall'amministrazione regionale: Autorizzazioni, iscrizione a registri/albi, richieste di contributo, bandi, ecc. Un sottoinsieme dei procedimenti censiti nel SUS, dopo opportuna reingegnerizzazione, è stato completamente informatizzato realizzando nuovi servizi on line rivolti all'utente finale che, dopo autenticazione tramite SPID, può di presentare le relative pratiche, consultarle, integrarle e monitorarne l'andamento (art. 65 CAD).

Tutti i servizi gestiti all'interno del SUS sono classificati e consultabili nel dettaglio utilizzando le funzionalità di ricerca presenti nella home page del portale, ad esclusione dei servizi sanitari, non compresi nel portale. Il portale SUS implementa un motore di gestione dei flussi documentali (WFM) e uno specifico strumento per la gestione delle relazioni con gli utenti finali (CRM). È integrato con molti altri moduli/sistemi regionali/nazionali (sito istituzionale, SPID, PAGOPA, ecc). Ogni servizio ha una

componente di Back Office per la gestione della pratica e dei rapporti con i cittadini.
L'intervento, in linea con quanto stabilito dall'Agenda Digitale Italiana, rappresenta una fondamentale iniziativa di e-government, con l'obiettivo di creare nuovi servizi on-line da erogare attraverso il portale istituzionale garantendo, altresì, la loro agevole fruibilità, manutenzione ed evoluzione nel tempo, nonché il monitoraggio costante dei risultati e dei benefici ottenuti.
L'intervento ha immediate ricadute per cittadini e imprese che beneficiano di nuovi servizi on line, attraverso l'accesso, la fruizione e la conservazione dell'informazione in modalità digitale, secondo gli standard di sicurezza (firma elettronica, gestione dell'identità, conservazione sostitutiva) previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 ("Codice dell'Amministrazione Digitale").
Il progetto, per gli strumenti e le caratteristiche che implementa, costituisce un'importante azione di semplificazione e trasparenza amministrativa, già avviata precedentemente al ciclo di programmazione 2014-2020 (prima fase del progetto), in quanto coerente con lo sviluppo a livello nazionale dei portali di erogazione dei servizi on line per i cittadini e le imprese.
Data di avvio: 28/04/2016. Durata prevista: 31/12/2019. Budget programmato: 4,3 milioni di euro.

Giustizia Digitale 2

Durata prevista: 31/12/2020. Budget programmato: 1,5 milioni di euro.
L'intervento Giustizia Digitale nelle sue molteplici azioni, in fase di attuazione nell'ambito delle azioni programmate nell'Agenda Digitale per la Sardegna, rappresenta un ulteriore e necessario passaggio verso la realizzazione dell'Ecosistema così come definito nel Piano Triennale e nella Strategia per la Crescita Digitale.
"Ecosistema Giustizia: tale ecosistema ruota intorno (i) al Processo civile telematico e (ii) al Processo tributario telematico, in fase di dispiegamento e consolidamento, (iii) al Processo penale telematico, in evoluzione anche per le componenti attinenti all'esecuzione della pena, (iv) al Processo amministrativo telematico, in fase di attivazione con i relativi sistemi di supporto (come ad esempio la Multivideoconferenza) e (v) alla costituzione, considerata l'ampiezza e l'eterogeneità dell'utenza, dei Punti di accesso, ovvero delle strutture tecnologico-organizzative che forniscono ai soggetti abilitati esterni all'Ecosistema Giustizia i servizi di connessione al portale dei servizi telematici."
Difatti la Regione Autonoma della Sardegna attraverso gli interventi in materia di Giustizia Digitale finanziati in ambito APQ SI e Programmazione 2007-2013, ha concretizzato la spinta all'innovazione in ambito giustizia sia in termini di dotazioni HW e SW avanzate, sia come supporto all'avvio e alla diffusione del Processo Civile Telematico e Penale, attraverso l'utilizzo di applicativi certificati dal Ministero della Giustizia.
Gli interventi della presente Programmazione 2014-2020 rientrano precisamente nelle linee di intervento definite in ottica Piano triennale e Crescita Digitale, consentendo una spinta verso investimenti strutturati per specifiche e nuove esigenze (vedi Laboratorio Procura Digitale e Sistema Informativo dei Minori in comunità), sempre in ottica di una maggiore efficienza ed economicità dell'attività giudiziaria.

Nell'ambito di "Giustizia Digitale 2" è stato anche posto in essere un rafforzamento dei sistemi server e client al fine di poter supportare le indagini e le attività svolte dalla Procura Distrettuale della Repubblica e della Direzione Distrettuale Antimafia. La progressiva evoluzione e diffusione della tecnologia informatica

ha, infatti, introdotto nuovi elementi all'interno di quello che già poteva considerarsi il vasto scenario attinente alle attività investigative. La rete Internet e innumerevoli software infatti risultano terreno fertile per la nascita e lo sviluppo di nuove tipologie di reato. La complessità delle reti di computer e il superamento dell'idea di territorio nazionale hanno reso difficoltoso, per gli investigatori, giungere in maniera compiuta all'identificazione degli autori di questa specifica tipologia di reati.

La polizia giudiziaria ha quindi l'onere di reperire le prove attuando una serie di attività che comportano, tra le altre cose, l'analisi di dispositivi informatici e lo studio di reti di computer.

La "modernità" dei crimini odierni è di fatto caratterizzata dall'utilizzo di un computer (computer crime), ed è proprio l'analisi di questo strumento che può consentire agli investigatori di reperire le tracce del crimine commesso.

L'analisi e lo studio di tali dispositivi deve essere necessariamente svolta mediante l'utilizzo di apparati hardware e software che siano compatibili con la tecnologia presente sul mercato.

I software e l'hardware rappresentano quindi il valore aggiunto dell'investigatore, strumenti che, attraverso l'utilizzo di potenti algoritmi, consentono all'inquirente di recuperare informazioni utili dalle memorie in tempi compatibili con le esigenze che l'azione penale impone.

La presenza di innumerevoli dispositivi di memoria e l'elevato numero di applicativi informatici, reperibili anche gratuitamente nella rete internet, rende necessario l'utilizzo di computer sempre più performanti e software con funzionalità avanzate; mezzi, questi ultimi, che consentano, tra l'altro, l'acquisizione delle memorie nella forma ripetibile, la ricerca in uno spazio non più allocato e la validazione degli elementi ritrovati (calcolo hash).

Il mancato utilizzo di specifici software di analisi forense può quindi determinare un reperimento parziale delle evidenze informatiche, che può essere tradotto in una insufficiente attività investigativa. Per questo motivo la scelta dei dispositivi hardware e software assume un ruolo importantissimo specificatamente durante la fase delle indagini preliminari.

Pregresse attività investigative e studi delle casistiche sulle analisi informatiche hanno dato modo di appurare che nell'ambito del reperimento delle evidenze informatiche, risultati soddisfacenti si ottengono attraverso l'utilizzo, in maniera combinata, di vari software che svolgono lo stesso compito ma con algoritmi e sistemi diversi.

La realizzazione di un "Laboratorio di indagini forensi", tecnologicamente avanzato, presuppone un efficiente equilibrio tra prodotti SW e HW al fine di garantire risultati in termini di velocità, ridondanza e riservatezza.

2) Open Government e Open data nel settore dei trasporti pubblici locali.

La Giunta regionale ha riconosciuto Open Government e Open data quali temi prioritari per la modernizzazione del sistema della PA regionale, con l'obiettivo di favorire la trasparenza, il rilascio di valore sociale e commerciale, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali dell'Amministrazione.

L'Assessorato dei trasporti della Regione Sardegna, su mandato della Giunta Regionale (DGR n.22/32 del 3 maggio 2017) e in ottemperanza al Reg. Delegato UE 1926 del 31 maggio 2017, sta attuando tutte le azioni necessarie affinché i dati sull'offerta di trasporto (terrestre, aereo e marittimo), per passeggeri e merci, siano pubblicati con formati e strutture standard, accessibili da calcolatore (computer), liberi al

riuso, aggiornati in tempo reale da chi li produce.

Ciò al fine di potenziare l'accessibilità del territorio isolano, migliorare l'integrazione modale, promuovere l'intera rete del trasporto collettivo e valorizzare il patrimonio informativo pubblico.

A seguito di un lungo processo di cooperazione interistituzionale con le compagnie di navigazione, l'Autorità di sistema portuale, le società di gestione degli aeroporti e le aziende di trasporto pubblico, tutte le informazioni relative all'offerta di trasporto collettivo passeggeri di livello locale, nazionale e internazionale è ora in open data.

Le informazioni aggiornate sull'accessibilità del territorio regionale sono ora di dominio pubblico e libere al riuso; il che ne potenzia la diffusione. Ciò ha permesso di raggiungere operatori locali e internazionali che, a costo zero per l'Amministrazione, hanno implementato e sviluppato ex novo applicazioni "web" e "mobile", ora a disposizione di utenti abituali, occasionali e potenziali come i turisti. I dati sono utilizzati dai professionisti e dalle pubbliche amministrazioni con rilevante riduzione dei costi di acquisizione.

L'Assessorato dei trasporti ha inoltro creato un servizio web ("Segnala un disservizio"), dove gli utenti del trasporto pubblico locale e regionale possono segnalare i disservizi rilevati nel territorio regionale. L'utilizzo dell'applicazione web ha consentito di aprire un canale di ascolto degli utenti condiviso da Amministrazione e aziende di trasporto. La partecipazione civica ha il duplice fine di rendere più efficace il monitoraggio da parte della Regione e aumentare la soddisfazione degli utenti, i quali hanno evidenza, attraverso la pubblicazione di rapporti periodici, delle azioni della RAS e delle aziende di trasporto nel miglioramento del sistema di offerta.

Con DGR n. 60/27 del 11.12.2018 è stato approvato il DdL concernente "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e disciplina degli Enti di governo".

All'Art. 9 è previsto che la Regione, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dei trasporti, stabilisca le modalità e gli standard per l'esposizione delle informazioni all'utenza, anche in open data, e il regime sanzionatorio da applicarsi in caso di inadempimento; l'ente di governo adotta tale regime nei contratti di servizio. La Regione e l'ente di governo assicurano la divulgazione delle informazioni sui servizi di trasporto pubblico, richiamando le informazioni esposte dalle aziende in portali, servizi e applicazioni web e/o mobile che ne favoriscono la fruizione e l'integrazione sia tra servizi locali che con servizi regionali, nazionali e internazionali.

All'Art. 9 è previsto, inoltre, che la Regione, l'ente di governo e le aziende di trasporto favoriscono e incentivano la partecipazione degli utenti al miglioramento della qualità dei servizi.

T7- ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Progetti speciali

"Prendere il volo" è un programma di inclusione sociale della Regione Sardegna, unico in Italia, rivolto ai giovani che, al compimento del diciottesimo anno di età, vengano dimessi da strutture residenziali per minori, da comunità ministeriali o da istituti penali. Si tratta di un programma di accompagnamento personalizzato volto a consentire a giovani dimessi dalle comunità residenziali per minori di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo.

Istituito nel 2006 (L.R. n. 4/2006, art. 17, comma 2), "Prendere il volo" ha prodotto significativi risultati tali da essere stato considerato una buona pratica e proposto per la prima volta nel 2018 a livello nazionale

nel “Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà”.

Proprio per l'importanza che riveste questa misura, la Direzione generale delle Politiche Sociali è stata incaricata di svolgere un'attività costante di monitoraggio volta al miglioramento dell'intervento e al superamento di eventuali criticità rilevate nelle attività di valutazione dei progetti. A seguito di tali attività, ma anche delle indicazioni espresse dai giovani *care leavers*, che sono stati protagonisti nell'ultimo anno di diversi eventi organizzati anche a livello nazionale, è’ emersa l'esigenza di una rimodulazione delle Linee di indirizzo regionali in relazione ad alcuni aspetti, tra cui:

Destinatari: estensione della categoria dei destinatari ai Minori stranieri non accompagnati;

Percorsi: superamento della separazione dei Percorsi tra giovani che studiano e giovani che non studiano;

Requisito dell'età: i progetti possono essere presentati a partire dal compimento del 17° anno di età del minore ed entro il terzo mese antecedente il compimento del 18° anno di età o l'uscita dalla comunità/ dal percorso di affido/ dall'Istituto penale per minorenni.

Il superamento della distinzione tra giovani che lavorano e giovani che studiano (punto B) è stato dettato dall’osservazione del mutamento dei bisogni e delle aspettative dei giovani che aderiscono ai progetti, sempre più orientati a far convivere lavoro e studio per raggiungere una formazione scolastica più qualificante. In alcuni casi, infatti, il programma, sostenendo i giovani nei bisogni essenziali, permette di proseguire gli studi comprendendo l’istruzione universitaria.

PARTE PROGRAMMATICA

Sintesi delle strategie regionali ritenute prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei (v. Allegato 2)

COORDINAMENTO INTERNO ALLA REGIONE

Breve descrizione delle attività di coordinamento svolte all'interno di ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale al PNR (v. Allegato 2)

A seguito della trasmissione il 13 dicembre 2018 da parte del Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della documentazione relativa al PNR 2019, con nota del 19 dicembre 2018, la Direzione generale della Presidenza ha inoltrato a tutte le Direzioni generali e gli Uffici di Gabinetto la richiesta di compilazione delle griglie tematiche degli interventi e delle scheda di sintesi. Rispetto all'annualità precedente, nel corso dell'anno 2018 l'attenzione sul PNR si è dipanata durante tutto l'anno con la partecipazione a seminari e riunioni sul tema come quello sulla "Governance economica europea: le Raccomandazioni specifiche per l'Italia per il 2018" (organizzato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 giugno 2018) preceduta da una riunione introduttiva, svoltasi lo stesso giorno, alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i referenti dell'amministrazione regionale. Inoltre, il Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza, ha elaborato un documento informativo, trasmesso il 16 ottobre 2018 a tutta l'Amministrazione regionale, contenente sia un inquadramento generale del contesto di riferimento del Programma Nazionale di Riforma sia alcune indicazioni operative.

Con riguardo alla presente annualità hanno contribuito alla redazione del documento le seguenti strutture regionali/Direzioni generali:

Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna);

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas);

Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL);

Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione;

Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale;

Direzione generale della difesa dell'ambiente;

Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;

Direzione generale enti locali e finanze;

Direzione generale dell'industria;

Direzione generale della pubblica istruzione;

Direzione generale dei lavori pubblici;

Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;

Direzione generale delle politiche sociali;

Direzione generale della protezione civile;

Direzione generale dei trasporti;

Direzione generale del turismo, artigianato e commercio;

Direzione generale della presidenza:

Unità di progetto Trasparenza e Prevenzione della Corruzione;

Unità di progetto Iscol@;

Unità di progetto ''Ufficio di Coordinamento regionale per l'accoglienza migranti'';
Unità di progetto “Interventi per l’efficientamento energetico”;

Il documento è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. ...../….. del 19 febbraio 2019.

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

SI VEDANO I CONTENUTI RIPORTATI SOPRA CON RIFERIMENTO ALLA CSR4

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

- Innovazione delle imprese

- Sistemi regionali dell'innovazione

Programma di Sviluppo Rurale - Progetti pilota. La sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" del Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2020 interviene direttamente sulla mancanza di appropriati meccanismi di raccordo tra domanda e offerta di innovazione, sostenendo le reti, ossia strutture che promuovano la cooperazione orizzontale o verticale di filiera che consentano di condividere la conoscenza, stimolando la partecipazione attiva, diretta dei produttori primari alle dinamiche di relazione con gli altri soggetti. Essa mira a potenziare la cooperazione e l'integrazione tra imprese e mondo scientifico, attraverso progetti pilota, interventi per lo sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali delle aziende/filiere agroalimentari costruiti e sviluppati attraverso forme organizzative diversificate e calibrate sugli effettivi fabbisogni produttivi sociali e

territoriali, ai fini di un loro effettivo posizionamento competitivo. Inoltre, promuove un'evoluzione competitiva e sostenibile dell'agricoltura sarda, attraverso l'adozione d'innovazioni, che mirano all'adeguamento dei mezzi e degli strumenti di produzione più compatibili alle condizioni agronomiche locali, all'abbattimento dei costi di produzione e a un minore impatto ambientale. Nel 2018 è stato emanato il bando per un importo di €. 8.000.000.

Ricerca in agricoltura. L'Agenzia AGRIS Sardegna, istituita con la L.R. 13/2006, opera quale struttura della Regione Sardegna per la ricerca scientifica nelle filiere agricola, agro-industriale, forestale e delle risorse ittiche, supportando le aziende agricole attraverso interventi mirati di assistenza tecnica, ricerca e innovazione tecnologica. La mission dell'Agenzia, i cui obiettivi sono definiti in armonia con la cornice strategica generale della Regione (Programma regionale di Sviluppo 2014-2019 e Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020), è quella di favorire lo sviluppo rurale sostenibile, lo sviluppo dei settori agricolo, agroindustriale, forestale e delle risorse ittiche e di contribuire alla tutela e valorizzazione della biodiversità animale, vegetale e microbica.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attuazione dei numerosi progetti pluriennali di ricerca e delle attività avviate negli anni precedenti, finanziati attraverso fondi europei, nazionali e regionali, che attengono principalmente a studi e ricerche su argomenti di particolare rilevanza sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, quali l'innovazione di processo e di prodotto, la qualità dei prodotti agroalimentari, l'ambiente e il risparmio idrico, la biodiversità vegetale, animale e microbica, la bioenergia. L'obiettivo di tali attività è quello di creare le condizioni per assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, migliorando, razionalizzando e garantendo l'uso sostenibile delle risorse disponibili, diffondendo pratiche e sistemi di coltivazione in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti. In particolare si mira a promuovere i sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, a valorizzare i prodotti agricoli attraverso il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali e la diversità genetica (vegetale e animale) promuovendo la coltivazione di specie/varietà e l'allevamento di razze a rischio di estinzione.

Si elencano di seguito alcuni dei progetti che hanno impegnato AGRIS Sardegna nel 2018, realizzati anche nell'ambito di partenariati internazionali:

- Conservazione, tutela e valorizzazione della agrobiodiversità microbica della Sardegna (MicroBiodiverSar) (€ 65.413,91);
- Contaminazioni: formaggi freschi al gusto di Sardegna: Sviluppo di nuovi prodotti caseari ovi-caprini ed elaborazione delle schede tecnologiche definitive – Budget (€ 177.000);
- La diversificazione di prodotto nell'ambito del Pecorino Romano DOP: Individuare e definire i parametri di processo che influenzano maggiormente le caratteristiche evolutive del formaggio Pecorino Romano, dal punto di vista tecnologico, chimico, microbiologico e sensoriale (€ 479.000);
- Miglioramento delle tecniche di allevamento dei molluschi bivalvi nelle lagune sarde e studi di tipizzazione e valorizzazione delle produzioni ittiche della Sardegna (€ 500.000);
- Valorizzazione del germoplasma sardo di mandorlo per la produzione di dolci tipici con l'obiettivo di creare una filiera tutta sarda del prodotto (€ 341.750);

➢ Valorizzazione della filiera del pomodoro da industria attraverso la messa a punto di nuovi prodotti ad elevato valore nutraceutico: Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza alimentare delle conserve tramite innovazioni tecnologiche e di processo (e 650.000);

➢ Ottimizzazione delle tecniche agronomiche e studio delle possibilità di meccanizzazione nella coltivazione dello zafferano di Sardegna DOP (€ 120.000);

➢ Spumanti Innovativi Ottenuti da Vitigni autoctoni: Ampliare la piattaforma ampelografica presente nell'isola, puntando nel contempo alla creazione di nuove tipologie di spumante, in accordo con le aziende partecipanti (€ 370.000);.

➢ Diversity of local European pig breeds and production systems for high quality traditional products and sustainable pork chains: Attività di ricerca e sviluppo a beneficio e per la sostenibilità della filiere suinicole costituite dalle razze suine locali europee ed i loro sistemi produttivi (HORIZON 2020, € 11.625);

➢ Innovazioni delle Tecnologie di processo per la qualità e sicurezza alimentare della Salsiccia Sarda – Budget (€ 234.173,60);

➢ Caratterizzazione fisico-chimica del latte convenzionale e destagionalizzato destinato alla produzione di formaggi ovini a pasta cruda e verifica dei trattamenti termici (€ 300.000);

➢ Metodi e tecnologie per una gestione innovativa e sostenibile della risorsa idrica nel vigneto: fornire alle imprese una metodologia, integrata in una piattaforma innovativa, che permetta una raccolta non invasiva ed in tempo reale di dati oggettivi inerenti le condizioni agrometeorologiche, eco-fisiologiche e fitopatologiche ed in particolare lo stato di stress idrico del vigneto, per consentire una immediata consultazione dei dati e fornire linee guida sulla programmazione razionale dell'irrigazione e di altre pratiche colturali correlate; incrementare la competitività aziendale nei mercati altamente remunerativi con il miglioramento delle prestazioni dei processi produttivi e la valorizzazione della qualità ambientale dei prodotti (€ 319.341);

➢ Condivisione di competenze ed esperienze sulla produttività degli ovini attraverso la costituzione di una rete di lavoro (SheepNet): Costituzione di un network europeo che consenta lo scambio durevole tra ricercatori, allevatori e tecnici delle informazioni relative alle migliori e innovative pratiche e conoscenze per migliorare la produttività degli ovini attraverso l'incremento della fertilità (HORIZON 2020 - € 203.508).

I seguenti progetti sono suscettibili di generare un forte **impatto positivo anche con riferimento ai Target 3-4-5 della Strategia Europa 2020 (**Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste / Economia circolare ed efficienza delle risorse / Pesca sostenibile):

➢ Programma biennale di lotta ai lepidotteri defogliatori della sughera con l'utilizzo di mezzi aerei e prodotti biologici (DGR 58/38 del **27.11.2018** - € 1.910.000);

➢ SheepToShip - Soluzioni innovative per una filiera ovina a basse emissioni di gas serra (Programma LIFE): coordinato dal CNR IBIMET, ha l'obiettivo di ridurre l'emissione di gas serra della filiera ovina da latte, attraverso la sperimentazione di un modello trasferibile in Europa. Per l'Amministrazione regionale sono partner del progetto, oltre ad AGRIS, anche l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente e LAORE Sardegna (Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale);

➢ Repellenti edibili nella strategia "push & pull" a difesa delle colture agrarie di pregio: Messa a punto di una strategia di difesa verso svariati insetti fitofagi, per lo più carpofagi, basata sull'uso di repellenti/deterrenti edibili, utilizzabili anche quotidianamente senza alcun tempo di carenza nel periodo prossimo alla raccolta, integrati da catture massali con trappole alimentari (€ 56.000);

➢ Canapa: opportunità ambientali ed economiche in Sardegna (CANOPAES): Valutare le potenzialità di sfruttamento di aree sottoposte a fenomeni di grave inquinamento attraverso la coltivazione della canapa in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale (€ 500.000);

➢ Gestione conservativa dei suoli in alcune colture arboree ed erbacee tipi-che/tradizionali della Sardegna (TERRAS): Sviluppo di tecniche agronomiche a minimo input ambientale in alcuni sistemi colturali della Sardegna, con particolare riferimento allo studio delle modifiche dei principali parametri chimico-fisici della componente suolo per migliorare la sostenibilità ambientale dell'agricoltura (€ 400.000);

➢ Analisi integrata della filiera bioenergetica con l'impiego di Arundo donax L. (canna comune) e Cynara cardunculus L. var. altilis DC (cardo): Valutare le potenzialità di sviluppo di una filiera agro-industriale per la produzione di energia in Sardegna e le relative implicazioni economiche, sociali ed ambientali (€ 300.000).

➢ Acquisizione e raccolta dati sulla pesca e acquacoltura in possesso delle amministrazioni pubbliche e della stessa Regione Sardegna; implementazione del Sistema informativo sulla pesca e acquacoltura in Sardegna e creazione di un Geoportale delle attività della pesca e acquacoltura che sia fruibile alle amministrazioni regionali e consultabile all'esterno; Fornire indicatori ambientali utili per la pianificazione e il posizionamento ottimale degli impianti di acquacoltura; Utilizzo di nuove metodologie (DRONI) atte a monitorare gli ambienti costieri, acquatici e lagunari (€ 80.000);

➢ Monitoraggio sulla rimonta delle ceche di Anguilla anguilla: contribuire al ripristino dello stock della specie e costituire la base scientifica di riferimento per l'attuazione del regime autorizzativo di pesca (€ 500.000);

➢ Piano di monitoraggio dei ricci di mare e dell'oloturia finalizzato alla valutazione della consistenza delle risorse per la corretta definizione delle azioni da attuare in tale settore (€145.000);

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO2/anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO2eq, da confermare)	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste

Programma di Sviluppo Rurale. La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è un obiettivo strategico trasversale dal PSR Sardegna, perseguito in particolare attraverso la riduzione dell'uso dei fertilizzanti con la sottomisura 10.1.2 - Produzione integrata, la misura 11 (attuata con il decreto dell'Assessore Agricoltura n. 1057/DecA/14 del 19 aprile 2018) - Agricoltura biologica e la migliore gestione delle deiezioni e degli allevamenti e la Misura 14 - Benessere animale (attuata determinazione dirigenziale n. 2269/62 del 16 febbraio 2018). La riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed inquinanti e il sequestro di carbonio in agricoltura sono sostenuti anche attraverso le misure agro-climatico-ambientali (Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali e Misura 15 Pagamenti silvo-climatico-ambientali) che contribuiscono all'obiettivo trasversale sui cambiamenti climatici, incentivando tecniche agricole quali rotazione delle leguminose, inerbimenti controllati, pratiche zero tillage e minimum tillage, uso razionale di concimi e fitofarmaci, meno impattanti sulle emissioni e sui fenomeni di mineralizzazione della sostanza organica del suolo e denitrificazione e capaci di determinare un incremento dell'accumulo di carbonio organico del terreno.

Il verificarsi di eventi climatici estremi rendono necessarie azioni di preservazione delle funzioni ecologiche e produttive e metodi di coltivazione dei seminativi funzionali alla conservazione del suolo. Al fine di mitigare e contrastare il rischio desertificazione, nel corso del 2018, sono stati attivati diversi interventi programmati nel PSR Sardegna, tra cui:

- Misura 10" Pagamenti agro-climatico-ambientali" (attuata con decreto dell'assessore Agricoltura n. 739/DecA/14 del 21 marzo 2018) finalizzati a pratiche funzionali alla difesa del suolo come misure di adattamento ai cambiamenti climatici mirate alla riduzione di fenomeni di degrado del suolo e al mantenimento della sua produttività biologica ed economica. La riduzione dell'uso dei fertilizzanti contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici diminuendo le emissioni di gas serra dell'agricoltura;

- Misura 13 "(attuata con decreto dell'assessore Agricoltura n. 3737/DecA/74 del 21 dicembre 2018) relativo alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Tale misura promuove la permanenza delle attività agricole sostenibili nelle zone montane e nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, pertanto contrasta i fattori che determinano i rischi di desertificazione;- sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso", di cui al decreto dell'Assessore dell'Agricoltira e riforma Agro-Pastorale n. 3336/DecA/73 del 21 dicembre 2018. La sottomisura è finalizzata a stimolare l'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema, estensive ed ecocompatibili, nonché interventi atti a prevenire e ridurre il rischio di desertificazione, mantenimento o ripristino di elementi tradizionali di stabilizzazione del suolo e prevenzione dell'erosione; azioni agro-ambientali atte ad affrontare il degrado del suolo e la scarsa presenza di sostanza organica. Essa promuove, a tal fine, azioni di cooperazione finalizzate a migliorare le condizioni dei suoli impoveriti e facilmente erodibili, ad adottare azioni di prevenzione della perdita di copertura forestale e degli incendi, ad evitare l'abbandono delle terre, a contrastare lo sfruttamento insostenibile delle risorse e degrado dei suoli.

Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Programma di integrazione della mobilità elettrica con le Smart City. Con la DGR 57/39 del 21.11.2018 – *"Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 luglio 2016. Linea di azione 1.2.2. - Programma di integrazione della mobilità elettrica con le Smart City"*. Definizione della dotazione finanziaria dei singoli interventi, sono state definite le dotazioni finanziarie per i singoli interventi, stanziando un importo complessivo di euro 18.500.000 in interventi pubblici finalizzati a "Redazione, attuazione e monitoraggio del piano d'azione regionale per la mobilità elettrica - Università di Cagliari – DIEE (euro 500.000), Interventi sperimentali nei Comuni di La Maddalena e Unione dei Comuni Alta Gallura (euro 2.410.708), Realizzazione della rete regionale di infrastrutture di ricarica pubblica di veicoli elettrici accessibile al pubblico e annessi servizi di mobilità, campagna informazione e comunicazione (euro 8.599.292), Acquisto dei veicoli elettrici da parte delle Pubbliche amministrazioni dell'Accordo di Programma (euro 2.990.000), Attivazione di azioni di supporto alle imprese in regime di aiuto (euro 4.000.000).

Con la DGR 58/11 del 27.11.2018 – *"Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Linea di azione 1.2.2 - Programma di integrazione della mobilità elettrica con le Smart City. Approvazione e adozione del Piano d'Azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica della Regione Autonoma della Sardegna",* è stato invece, approvato il Piano d'Azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica della Regione Autonoma della Sardegna ed è stato dato mandato all'Assessorato dell'Industria affinché le eventuali ulteriori risorse eventualmente rinvenute a valere del FSC o del fondo PO FESR vengano destinate ad implementare il Piano per favorire l'estensione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici sul territorio regionale alle aree urbane attualmente non ricomprese in linea con i criteri di pianificazione adottati, formando così oggetto di un ulteriore futuro intervento. In attuazione delle deliberazioni sopra richiamate è stato pubblicato l'avviso del 27.12.2018 con il quale il Servizio energia ed economia verde dell'Assessorato dell'Industria della Regione Sardegna, ha approvato il Bando pubblico stabilendo le modalità operative per la presentazione delle relative domande ed individuando i singoli soggetti beneficiari (Piccole e Medie Imprese (PMI) operative da almeno 5 anni nel settore di impiego del bene da finanziare, aventi sede operativa in Sardegna, che intendono sostituire un veicolo a motore con un veicolo a trazione elettrica ed, in ultimo, individuato i settori ammissibili (ad es. settori nei quali possono rientrare le attività strategiche previste dal PEARS e dall'atto di indirizzo della mobilità elettrica regionale - trasporto dell'"ultimo miglio", servizio taxi, car sharing, trasporto collettivo di persone e trasporto per finalità turistiche - ferme restando le esclusioni e limitazioni previste dal Reg. n. 1407/2013). La Forma dell'aiuto si sostanzia in una sovvenzione fino a un massimo del 75% dei costi ammissibili ed entro i massimali stabiliti dal Bando per tipologia di veicolo elettrico.

Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Efficientamento energetico negli uffici regionali. Nell'ambito delle funzioni relative alla gestione dei contratti per il funzionamento di uffici regionali, sono stati perseguiti obiettivi di efficientamento, tenendo conto delle raccomandazioni dell' Unione Europea.

Attraverso i contratti relativi alla manutenzione degli impianti, in prosecuzione delle iniziative adottate negli ultimi cinque anni tese a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, dal 2018 si

è dato corso alla fase di sostituzione dell'illuminazione di tipo tradizionale con i Led, il tutto finalizzato ad ottenere un significativo risparmio energetico, oltre ad ottenere un migliore confort negli uffici.
Gli interventi di efficientamento hanno riguardato inoltre la sostituzione di pompe di calore obsolete e fuori norma con nuovi split, più performanti e pertanto utili ad ottenere sensibili risparmi energetici. Tali attività avranno ulteriore corso nel biennio 2019-2020 attraverso una serie di rilevanti interventi di riammodernamento impiantistico, grazie ad un progetto che il competente Servizio della Direzione generale Enti Locali e Finanze sta portando avanti ai sensi del D.lgs.115/08.

Efficientamento energetico nell'edilizia residenziale pubblica. Con DGR n. 27/2 del 6.6.2017 la Giunta Regionale ha approvato il programma preliminare degli interventi di efficientamento energetico nell'edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dell'AREA-Agenzia Regionale per l'Edilizia Abitativa e negli edifici pubblici di proprietà regionale, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Azioni 4.1.1. - Linea d'intervento 2. Il programma prevede interventi per la promozione dell'efficienza degli interventi di ERP di proprietà di AREA tramite interventi di riqualificazione strutturale e impiantistici. In data 4.8.2017 è stato stipulato l'Accordo tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici, l'Assessorato dell'Industria, AREA e Sardegna Ricerche per l'attuazione degli interventi individuati con la deliberazione sopra citata, accordo che è stato poi revisionato in data 22.12.2017.

Il programma definitivo degli interventi è stato approvato dalla Giunta Regionale il 28.12.2018 (**DGR 64/28 del 28.12.2018**) su proposta di AREA previa redazione delle diagnosi energetiche da parte di Sardegna Ricerche. La Giunta ha destinato al programma un importo di euro 7.935.374, deliberando altresì di mantenere nelle disponibilità di AREA, per il medesimo programma, le economie disponibili pari a euro 63.240,55, per un totale di euro 7.998.614.

Bando regionale per Enti pubblici. L'Unità di progetto "Interventi per l'efficientamento energetico", incardinata all'interno dell'Assessorato regionale dei lavori Pubblici, è stata istituita, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 31/1998, per assicurare il celere svolgimento delle procedure di attuazione del programma POR FESR Sardegna 2014-2020 "Interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici e di realizzazione di micro reti nelle strutture pubbliche nella regione Sardegna". Con Decreto dell'Assessore degli Affari Generali n.10791/26 del 11/04/2018 sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'Unità di Progetto.

Gli interventi a valere sulle Azioni 4.1.1 e 4.3.1 del POR FESR 2014-2020 Asse IV-Energia sostenibile e qualità della vita, messi in atto nel 2018, riguardano la pubblicazione della graduatoria definitiva degli Enti pubblici Beneficiari. Si è provveduto, nel corso dell'annualità di riferimento ad impegnare le somme rese disponibili e liquidare i progetti ammessi, in relazione al cronoprogramma presentato dal Beneficiario.

Efficienza energetica in edilizia. Con la Legge Regionale 11 gennaio 2018, n. 1, articolo 5 (Disposizioni in materia di ambiente e territorio) comma 19, è stata recepita in Sardegna la Direttiva n. 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) relativa all'efficienza energetica in edilizia, statuendo che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia, vengano stabilite le conseguenti linee guida.

Con la DGR del 27 novembre 2018, n. 58/10 sono state approvate le Linee Guida regionali in materia di prestazione energetica in edilizia come previsto dall'articolo 5, comma 19, della LR 1/2018 di cui al punto 1 sopra richiamata.

Sardinian Smart Energy System. Con la DGR n. 4/22 del 30.01.2018 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 luglio 2016. Linea di azione 1.6.2. - Trasformazione del Sistema Energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System). Programma d'interventi", nel fare seguito a quanto statuito con la DGR n. 51/17 del 17.11.2017, la Giunta ha approvato i programmi di intervento delle Università di Cagliari e Sassari. L'idea di fondo è l'integrazione a livello distribuito della gestione delle fonti rinnovabili non programmabili, come il fotovoltaico, con fonti non rinnovabili a basso livello di emissioni, quali il gas naturale, finalizzata alla realizzazione di una rete intelligente che garantisca dei vantaggi in termini economici, ambientali ed energetici. Nella base infrastrutturale sarà integrata la mobilità elettrica tramite la sperimentazione nel settore della e-mobility, caratterizzata dall'utilizzo di una flotta di veicoli elettrici in modalità "Vehicle to grid" da destinare al car sharing and pooling rivolta al corpo docente ed amministrativo per il raggiungimento del campus dalle abitazioni. In questo modo, oltre a stimolare forme di mobilità sostenibile del personale, si garantisce la fornitura dei servizi di accumulo alla rete intelligente dell'Ateneo con le batterie dei veicoli.

Programma di Sviluppo Rurale. Per favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili, nell'ambito del PSR Sardegna – con la determinazione dirigenziale n. 7158-221 del 17 maggio 2018 - è stata programmata la sottomisura 7.2.1 "Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili", che finanzia interventi per il miglioramento del sistema infrastrutturale dell'isola compreso quello relativo alla distribuzione e utilizzo della energie rinnovabili. Nel corso del 2018 è stato emanato un bando per un importo di € 5.000.000, finalizzato alla realizzazione di sistemi per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Pesca sostenibile

Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole

In considerazione del fatto che, in data 11 ottobre 2018, la Commissione Europea ha adottato la decisione di esecuzione C(2018) 6576 - che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8452 recante approvazione del programma operativo "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia - la Giunta regionale, con la DGR n. 58/4 del 27 novembre 2018, ha ritenuto doveroso, prendere atto della modifica del Programma Operativo FEAMP al fine di porre in essere una nuova ripartizione delle risorse finanziarie regionali afferenti alle singole misure, nell'intento di dare così un contributo effettivo alla limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e all'adeguamento della pesca alla protezione della specie così da tutelare in modo effettivo l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. In particolare con la deliberazione sopra citata con riguardo alla misura 1.38 l'importo stanziato è di € 700.000.

Gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero a favore della loro resilienza e del ripristino

Nell'ottica delle priorità del FEAMP (Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca) di cui all'art. 40 del Reg. (UE) 508/2014 di promozione di una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze dell'Obiettivo Tematico 6 – (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse), la Regione Sardegna – Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale ha emanato due importanti decreti Assessoriali nell'anno 2018 (rispettivamente il n. 1158/DecA/23 del 7 maggio 2018 e il n. 806/DecA/15 del 28 marzo 2018) volti rispettivamente – con il primo, a dare attuazione alla misura 1.44 par. 6 del FEAMP volta a **proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi delle acque interne** e migliorare la gestione degli stock ittici e con il secondo a dare attuazione alla misura 1.40 del FEAMP volta a **proteggere e a ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini** nell'ambito di attività di pesca sostenibili con la partecipazione dei pescatori.

***

Al fine di garantire uno **sfruttamento sostenibile dei banchi di corallo rosso** presenti nel mare territoriale e, dando seguito ai dati ed alle evidenze forniti dalla ricerca scientifica condotta da anni a livello locale, è stato implementato un modello gestionale di tipo adattivo, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale e in particolare dalla Commissione Generale della Pesca del Mediterraneo (GFCM), organismo internazionale della FAO, quale punto di riferimento esportabile in altre aree. Con la DGR n. 20/3 del 20 aprile 2018 sono stai dunque riportati riporte una sintesi di quanto sinora acquisito dalla ricerca scientifica nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati a livello regionale unitamente ad un'analisi dei dati sullo sforzo di prelievo esercitato negli ultimi anni in Sardegna, raccolti e rielaborati dal Servizio Pesca e acquacoltura (Allegato 1) e fornite precise direttive (allegato 2) che precisano i passaggi procedimentali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione, tenendo chiaramente distinti i diversi aspetti connessi allo svolgimento dell'attività di pesca del corallo, rientranti nella competenza di diverse Amministrazioni. Viene pertanto, alla luce di quanto emerso in sede di Comitato tecnico consultivo regionale della pesca svoltosi il 15 marzo 2018 confermato per il 2018 un numero massimo di autorizzazioni non superiore a 25, prevedendo un periodo di prelievo esteso dal 1 giugno sino al 30 settembre, ferme restando le ulteriori limitazioni previste sui quantitativi massimi di prelievo, sulle zone e sulle batimetriche consentite (superiori a 50 metri.

***

Sulla base del principio di precauzione ed in considerazione della forte sofferenza della risorsa "riccio di mare" in molte aree del mare territoriale, la Regione Sardegna ha, con il Decreto Assessoriale n. 3097/DecA/61 dell'8 novembre 2018, fornite degli indirizzi per la **gestione sostenibile del riccio di mare** contingentando le autorizzazioni della pesca professionale subacquea e prevedendo misure deterrenti in caso di mancato rispetto delle disposizioni relative al prelievo della risorsa.

Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico

Protezione civile. Significativa l'adesione della Regione Sardegna (DGR n. 10/6 del 27.02.2018) al progetto "SWIFTERS" al fine di acquisire informazioni e conoscenze utili per prevenire e governare la gestione delle diverse emergenze, per salvaguardare l'integrità della vita dei cittadini e delle cittadine, dei beni e dell'ambiente.

Riduzione di rischio idrogeologico e di erosione costiera

Prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Nell'ambito della prevenzione e lotta agli incendi boschivi, il 18.04.2018 la Regione Sardegna ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con le Associazioni di categoria delle Aziende agro-pastorali, al fine di promuovere e sostenere il ruolo attivo di agricoltori e allevatori e delle loro organizzazioni con lo scopo di aumentare l'auto-protezione e la sicurezza intrinseca delle aziende anche attraverso un processo di informazione e formazione degli operatori da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione.

Interventi di difesa dall'erosione costiera. La Regione Sardegna in coerenza con un'attenzione crescente negli ultimi anni e con quanto statuito con DGR n. 53/17 del 28.11.2017, ha approvato anche nell'annualità 2018 – con la la DD Prot. n. 5678 Rep. n.145 del 8.03.2018 la programmazione di Interventi di difesa dall'erosione costiera nel **litorale in Località Perd'è Sali - Comune di Sarroch** – [Città Metropolitana di Cagliari] - per un importo pari a € 1.300.000. Con tali interventi s'intende incidere in modo significativo sulla riduzione del rischio idrogeologico in zone che versano in condizioni di grave pericolosità a causa della perdurante erosione ed in litorali che, caratterizzati da un'elevata frequentazione antropica, sono compromessi da processo erosivi estesi.

Dello stesso tenore anche la Determinazione del Servizio Tutela della Natura e Politiche forestali prot. n. 8437 rep. 221 del 16.04.2018 con la quale si è proceduto ad una rimodulazione delle precedenti convenzioni del 1994 e del 2003) per l'attuazione degli interventi di completamento inerenti manutenzione straordinaria e riassetto funzionale degli argini del **Sistema idrico del Flumendosa** di cui alla "Realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Flumendosa" ex art. 17 c.40 Legge 11 marzo 1988, n. 67.

Contributi agli Enti Locali. Con la DGR n. 54 del 6 novembre 2018 è stato stanziato un contributo alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni per gli adempimenti e verifiche di cui alle Direttive in materia di verifiche di sicurezza e attivazione del Repertorio Regionale delle Frane di cui all'articolo 46 delle Norme di attuazione del PAI. Programmazione risorse annualità 2018 e 2019. L.R. 30.6.2011, n. 12, art. 16, comma 6. Nell'ottica della riduzione della pericolosità e delle potenziali conseguenze negative degli eventi alluvionali del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) con la presente DGR è stata approvata la programmazione delle risorse inerenti alle annualità 2018 e 2019 dei fondi regionali, pari ad un totale di € 6.000.000 (di cui € 3.000.000 per il 2018 e €3.000.000 per l'anno 2019) da destinare quale contributo alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni, finalizzate all'espletamento delle verifiche di sicurezza nonché quale contributo alle Province e alla Città Metropolitana per l'attivazione del Repertorio Regionale delle Frane previsto dall'articolo 46 delle Norme del PAI con la finalità di costituire la base conoscitiva per la valutazione della pericolosità e del rischio da frana, anche come aggiornamento del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia).

Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). A quanto sopra segue il Decreto presidenziale n. 35 del 27 aprile 2018 con il quale sono state approvate una serie di modifiche e integrazioni alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) al fine di superare alcune criticità segnalate dagli Enti locali e dal mondo produttivo, in particolare quello agricolo, e nel contempo garantire i livelli di sicurezza e protezione per le aree soggette a rischio idrogeologico. Mentre fino

all'entrata in vigore del decreto sopra citato il PAI, approvato nel 2006, aveva precluso le attività agricole in aree molto fertili, come quelle dei bacini del Tirso, del Fluminimannu o del Coghinas, ma ad elevato rischio idraulico, con le nuove norme. le aziende agricole e pastorali potranno svolgere attività in quelle aree e realizzare fabbricati e impianti (a esclusione di strutture di tipo residenziale) a patto di dotarsi di strumenti per garantire l'incolumità delle persone e limitare la vulnerabilità di edifici e manufatti.

Riduzione del rischio di desertificazione

Programma di Sviluppo Rurale. Con decreto dell'Assessore Agricoltura n. 739/DecA/14 del 21 marzo 2018 è stata data attuazione alla Misura 10" Pagamenti agro-climatico-ambientali" finalizzata a pratiche funzionali alla difesa del suolo come misure di adattamento ai cambiamenti climatici mirate alla riduzione di fenomeni di degrado del suolo e al mantenimento della sua produttività biologica ed economica. La riduzione dell'uso dei fertilizzanti contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici diminuendo le emissioni di gas serra dell'agricoltura.

La Misura si accompagna alla "Misura 13 (attuata con decreto dell'Assessore Agricoltura n. 3737/DecA/74 del 21 dicembre 2018) relativo alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Tale misura promuove la permanenza delle attività agricole sostenibili nelle zone montane e nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, pertanto contrasta i fattori che determinano i rischi di desertificazione.

Infine la sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso", di cui al decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma Agro-Pastorale n. 3336/DecA/73 del 21 dicembre 2018. La sottomisura è finalizzata a stimolare l'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema, estensive ed ecocompatibili, nonché interventi atti a prevenire e ridurre il rischio di desertificazione, mantenimento o ripristino di elementi tradizionali di stabilizzazione del suolo e prevenzione dell'erosione; azioni agro-ambientali atte ad affrontare il degrado del suolo e la scarsa presenza di sostanza organica. Essa promuove, a tal fine, azioni di cooperazione finalizzate a migliorare le condizioni dei suoli impoveriti e facilmente erodibili, ad adottare azioni di prevenzione della perdita di copertura forestale e degli incendi, ad evitare l'abbandono delle terre, a contrastare lo sfruttamento insostenibile delle risorse e degrado dei suoli.

Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Rimboschimenti compensativi. Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione del rischio idrogeologico, il 02.10.2018 la giunta Regionale ha adottato una deliberazione che rende effettiva la LR n. 8/2016 garantendo la realizzazione di rimboschimenti compensativi associati a interventi di trasformazione del bosco autorizzati dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione.

Protezione ecosistemi e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici garantendo sistemi di produzione sostenibili e implementando pratiche agricole resilienti

Programma di Sviluppo Rurale. Con decreto dell'Assessore Agricoltura n. 739/DecA/14 del 21 marzo 2018 è stata data attuazione alla Misura 10" **Pagamenti agro-climatico-ambientali"** finalizzata a pratiche funzionali alla difesa del suolo come misure di adattamento ai cambiamenti climatici mirate alla riduzione di fenomeni di degrado del suolo e al mantenimento della sua produttività biologica ed economica. La riduzione dell'uso dei fertilizzanti contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici diminuendo le emissioni di gas serra dell'agricoltura.

Con Decreto dell'Assessore all'Agricoltura n. 1057/DecA/20 del 19.04.2018 è stata data attuazione alla Misura 11 "**Agricoltura biologica**" nella convizione condivisa che il metodo di produzione biologica contribuisce al miglioramento e alla conservazione della struttura del suolo con effetti postivi sulla capacità di accumulo del carbonio atmosferico e sulla resilienza ai cambiamenti climatici. La riduzione dell'uso dei fertilizzanti contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, diminuendo le emissioni di gas serra dell'agricoltura. Tale misura s'inserisce nel Programma di sviluppo rurale Sardegna 2014-2020 approvato dalla UE con Decisione C(2015) 5893 del 19.08.2015 e ss.mm.mm di cui alla DGR 36/11 del 14.07.2015.

Con Decreto dell'Assessore all'Agricoltura n. 3737/DecA/20 del 21.12.2018 è stata data attuazione alla della Misura 13 "**Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**". Tale misura promuove la permanenza delle attività agricole sostenibili nelle zone montane e nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, pertanto contrasta i fattori che determinano i rischi di desertificazione. Tale misura s'inserisce nel Programma di sviluppo rurale Sardegna 2014-2020 approvato dalla UE con Decisione C(2015) 5893 del 19.08.2015 e ss.mm.mm di cui alla DGR 36/11 del 14.07.2015.

Con decreto dell'Assessore all'Agricoltura n. 1057/DecA/20 del 19.04.2018 è stata data attuazione alla della Misura "**Pagamenti silvoambientali**" . Importo bando €. 5.000.000. La misura attraverso nuove modalità di gestione del bosco più sostenibili sotto il profilo ambientale, concorre al miglioramento delle condizioni della biodiversità, della diversità biologica forestale, della diversità genetica inter e infra specifica, e al miglioramento e alla fornitura di beni e servizi ecosistemici e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Migliorare istruzione, sensibilizzazione, capacità umana e istituzionale circa la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento e la riduzione dell'impatto

Climathon 2018. La Regione Sardegna, con la deliberazione della Giunta n. 38/38 del 24 luglio 2018, ha ribadito l'importanza della partecipazione all'iniziativa "Climathon 2018" al fine di contribuire attivamente (attraverso il dialogo con i territori, la raccolta delle proposte e delle idee di dell'amministrazione, dell'impresa, dell'istruzione e della ricerca) al processo che porterà non solo alla definizione del Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e al rilancio della rete di networking del LIFE MASTER ADAPT ma anche a rafforzare il partenariato con la Climate-KIC – per un costante confronto con il contesto internazionale sui temi dell'adattamento. "Climathon 2018" è un evento mondiale sul cambiamento climatico della durata di ventiquattro ore che si svolge contemporaneamente nelle principali città del mondo il 26 ottobre 2018, in cui ciascuna città individua una sfida locale sul clima da risolvere e nella quale i partecipanti collaborano, suddivisi in gruppi di lavoro, per proporre soluzioni concrete alle problematiche climatiche locali.

Bando CEAS. Del pari assai significativa la Determinazione Direttore Servizio Stati GR n. 12469 Rep n. 351 del 05.06.2018 che, con l'obiettivo di operare a favore di una società basata su un equilibrato rapporto

uomo-natura, prendendo come modello lo sviluppo eco-compatibile fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali ed umane vede l'implementazione in Sardegna dei "CEAS", centri-struttura aperte che si prefiggono di raggiungere, con differenti proposte, il maggior numero possibile di persone per sensibilizzare il prossimo nei confronti dell'ambiente e della cultura locale. Nell'anno 2018 con la è stato pubblicato un bando per il finanziamento di progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, rivolto ai CEAS non accreditati per un importo totale di Euro 150.000,00.

* * *

Sul fronte della **mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici** si segnalano, inoltre, le seguenti iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale nelle precedenti annualità ma ancora in corso - o in chiusura - nel 2018, che non sono state riportate nelle griglie, con l'indicazione delle specifiche misure di riferimento:

1) **Progetto "SheepToShip LIFE**" che, iniziato nell'anno 2015 ed in prosecuzione fino al 2020 (con uno stanziamento complessivo di euro 2,610,043), intende contribuire – con iniziative volte alla riduzione delle emissioni di gas serra - agli obiettivi dell'UE nella lotta ai cambiamenti climatici (si rimanda a quanto riportato sopra nella sezione relativa al Target 2 – Innovazione delle Imprese, in particolare alla sezione "Ricerca in agricoltura"); *(si veda anche quanto riportato sopra con riferimento al Target 2, in particolare l'iniziativa "Ricerca in agricoltura")*

2) **Accordo (non oneroso) in Convenzione tra Regione Sardegna e Università degli Studi di Sassari** di collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione di attività istituzionali finalizzate all'elaborazione della "strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici" che proseguirà al 2050;

3) **Approvazione e adozione del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) 2017-2020** con l'obiettivo di favorire, a costo zero, l'inserimento dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) negli appalti pubblici e incentivare la qualificazione ambientale delle imprese.

Economia circolare ed efficienza risorse

Gestione integrata delle risorse idriche

Oltre alla **semplificazione del quadro regolamentare di riferimento per il riutilizzo a livello regionale della risorsa idrica** (attuata con la DGR n. 12/2 del 6.03.2018), che ha il merito d'incrementare, in alcune importanti realtà, la quota di acque reflue depurate riutilizzate per scopi irrigui, è stato inoltre stipulato, il 20 luglio del 2018, l'importante **Protocollo d'Intesa tra Regione Sardegna ed Enti Locali** avente l'obiettivo, da un lato, di consentire il massimo riutilizzo delle acque depurate, dall'altro, di eliminare o comunque ridurre al minimo gli sversamenti nello stagno di San Teodoro, consentendo di destinare le acque depurate alla cura del verde pubblico nel centro urbano e nei territori comunali vicini.

Nell'annualità 2018 è inoltre, proseguita l'attività programmata relativa alle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della Strategia 5 "Il territorio e le reti infrastrutturali - Priorità 9 Infrastrutture" del PRS 2014-2019 avente in particolare (per l'Obiettivo specifico 9.1.4), l'azione di intervento "**Miglioramento del servizio idrico integrato** per usi civici e riduzione delle perdite di rete di acquedotto per Potenziare le infrastrutture di

captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili". Oltre all'importante DGR n. 36/7 del 17.07.2018 che ha approvato i criteri e gli indirizzi per l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e per i soggetti attuatori per la programmazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2014- 2020 (assegnando, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, Area Tematica Ambiente – la somma di € 68.000.000,00) per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza della distribuzione dell'acqua per il consumo umano, attraverso la riduzione delle perdite, si segnala anche la prosecuzione fino al 2021, dell'attuazione delle misure non strutturali previste in termini di quadro pianificatorio comprendente la valutazione preliminare del rischio, aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio, verifiche di sicurezza degli attraversamenti dei corsi d'acqua, canali tombati e canali di guardia, inondazioni costiere, repertori degli elementi idrici critichi.

Tra gli interventi avviati nelle annualità precedenti, si segnala inoltre **l'attivazione dei Contratti di Fiume** che, ai sensi dell'articolo 68 bis del DLgs 152/2006 e dell'articolo 43 delle NA del PAI, contribuiscono allo sviluppo locale delle aree interessate attraverso azioni di tutela, di corretta gestione delle risorse idriche e di valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Infine, correlato al contrasto dei cambiamenti climatici, si rileva il continuo e costante prosieguo dell'applicazione, con particolare riferimento agli interventi di trasformazione territoriale di cui ai piano attuativi urbanistici, del principio dell'invarianza idraulica in materia di assetto idrogeologico di cui alle "**Linee Guida per il rispetto del principio di invarianza idraulica** approvate con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n.2 del 17.05.2017.

Uso efficiente dell'acqua in agricoltura. Con il Decreto dell'Assessore Agricoltura n. 2079/DecA/40 del 31.07.2018, partendo dalla convinzione che per garantire uno sviluppo sostenibile delle attività agricole e forestali sia necessario dotare il territorio di un sistema di infrastrutture irrigue diffuso ed efficiente, è stata data attuazione alla Sottomisura 4.3. ed in dettaglio alla sottomisura 4.3.2 relativa all"Efficientamento delle reti e risparmio idrico" avente l'obiettivo di aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura, attraverso il **miglioramento delle infrastrutture irrigue a diretto servizio delle aziende agricole**. Più specificatamente, le tipologie d'investimento finanziate dalla sottomisura 4.3.2, sono finalizzate sia all'obiettivo di potenziamento agli investimenti per il miglioramento sostanziale delle reti irrigue a diretto servizio delle aziende agricole al fine di eliminare o ridurre le perdite sia all'incremento degli investimenti per il miglioramento e la messa in sicurezza di piccoli sbarramenti inferiori a 250.000 mc e, infine agli investimenti per il completamento ed l'estensione degli schemi irrigui solo se legati a invasi inferiori a 250.000 mc. Nel corso del 2018 è stato emanato un bando per un importo di €. 12.242.741.

Al fine di incrementare l'efficienza nel settore irriguo, con la DGR 59/30 del 04.12.2018, il Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, con particolare riguardo all'Area Tematica 3.b Agricoltura - Linea d'Azione 3.b.3.1."Integrazione programma Interventi Linea d'Azione 3.b.3.1" sono stati approvati interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura, provvedendo allo stanziamento di un totale di €. 3.000.000 a favore dei Consorzi di Bonifica dell'Oristanese (per la **Riqualificazione idraulica** della bonifica dello stagno di Sassu (Fase 1, per un ammontare di euro 1.000.000,00). dell'Ogliastra (per la Realizzazione condotta adduttrice sud - II, per un ammontare di euro 1.000.000,00) e della Sardegna Meridionale

(Completamento **installazione apparecchiature automatizzate di misura ed erogazione dei volumi idrici uso irriguo** - stralcio II Lotto, per un ammontare di euro 1.000.000,00).

Inoltre, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale del 23 maggio 2008, n. 6 (Legge quadro in materia di consorzi di bonifica), con la DGR n. 59/27 del 04.12.2018 è stata adottato un atto di indirizzo finalizzato alla razionale utilizzazione delle risorse idriche nel territorio della Regione, che prevede l'adozione del **Piano operativo sull'utilizzo sistematico dei contatori aziendali** (che rappresenta lo strumento operativo per la gestione automatizzata dei contatori aziendali in modo che i consorziati contribuiscano alle spese di distribuzione dell'acqua in base all'effettiva quantità utilizzata, come previsto dalla legge quadro in materia di Consorzi di Bonifica - L.R. n. 6 del 23 Maggio 2008 - e secondo le raccomandazioni della UE) cui si affianca un nuovo **Modello tecnico-gestionale** che ciascun Consorzio di Bonifica deve adottare (come previsto dalla specifica azione 6.3.4 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019), al fine di rendere efficiente e trasparente il sistema di gestione delle risorse ad uso agricolo regionale, consentire un'adeguata pianificazione e programmazione degli interventi e, infine, ottimizzare le risorse utilizzate nell'efficientamento della rete di trasporto della risorsa idrica a scopo irriguo. In ultimo, il processo si accompagna all'implementazione dei siti web che prevede un aggiornamento ed una ristrutturazione dei portali istituzionali devono essere ristrutturati e aggiornati improntandoli alla massima fruibilità.

Gestione dei rifiuti – prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo

In materia di rifiuti si segnalano:

a) le variazioni in Bilancio (DRG 52/45 del 23.10.2018) relative a risorse statali per un importo pari a € 6.777.556, destinate alla **realizzazione di opere pubbliche relative alla gestione dei rifiuti urbani** e previste dal Piano regionale dei rifiuti urbani volte all'introduzione di migliorie e di sezioni di digestione anaerobica negli impianti pubblici di compostaggio di qualità e alla realizzazione delle coperture finali delle discariche pubbliche dismesse;

b) la DGR 41/41 dell'8.08.2018 che, in ottemperanza alla legge n. 221 del 28.12.2015 sulla **green economy** (che prevede che il gettito, comprensivo degli interessi, relativo all'applicazione del tributo di smaltimento dei rifiuti solidi in discarica sia destinato alla costituzione di un fondo per interventi di tipo ambientale) ha disciplinato un programma di utilizzo di risorse per interventi mirati a favorire la minore produzione di rifiuti, incentivare le attività di recupero di materie prime e di energia con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, favorire investimenti di tipo ambientale per i fanghi di risulta riferibili ai rifiuti derivanti dal settore produttivo oggetto di tassazione;

c) la DGR n. 14/23 del 20.3.2018 che ha approvato l'**Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani per il 2018 e il 2019**, stabilendo il mantenimento dei meccanismi di penalità/premialità ai fini del conseguimento dell'80% di raccolta differenziata al 31.12.2022 e statuendone, con la successiva DGR n. 55/28 del 13.11.2018, i relativi meccanismi attuativi.

d) la DGR n. 46/30 del 18.09.2018 finalizzata a proseguire il percorso – avviato in sinergia con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) - di **sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della raccolta differenziata**, consentendo anche un miglioramento del suo livello qualitativo.

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo:Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

I CONTENUTI RELATIVI AI TARGET AMBIENTALI SONO STATI ACCORPATI SOPRA NEL BOX RELATIVO AL TARGET 3

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	Livello corrente (*)	Obiettivo UE al 2020 (**)	Obiettivo di medio termine Italia	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711 GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva sull'efficienza (32/2006/CE).
(**) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.
(***) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

I CONTENUTI RELATIVI AI TARGET AMBIENTALI SONO STATI ACCORPATI SOPRA NEL BOX RELATIVO AL TARGET 3

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)*	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

- Diritto allo studio

- Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa

Tutti a Iscol@. L'intervento Tutti a Iscol@, avviato dalla Regione Sardegna nell'a.s. 2015/2016, ha come scopo il miglioramento delle competenze di base degli studenti (italiano e matematica) e la riduzione della dispersione scolastica attraverso un insieme coordinato di azioni. In particolare, anche attraverso l'apertura delle scuole al di fuori dell'orario in cui si svolge l'attività didattica e con l'utilizzo di modalità educative di tipo laboratoriale, è previsto l'inserimento di docenti aggiuntivi a supporto dei docenti ordinari, l'attivazione di azioni di sostegno psicologico e pedagogico ed attività di mediazione interculturale.

Nel corso del 2018 è stato avviato il nuovo avviso, su base biennale (annualità 2018/2019 e 2019/2020), che si articola su tre linee di intervento principali: linea A - Miglioramento delle competenze di base, linea B - Scuole aperte e linea C - Sostegno psicologico e pedagogico e di mediazione interculturale.

Gli interventi sulla linea A per il miglioramento delle competenze di base hanno coinvolto ben 172 autonomie scolastiche (su un totale di 271 presenti in Sardegna), con 381 progetti finanziati. Sulla base dei risultati conseguiti nelle annualità precedenti, il nuovo avviso ha previsto anche la conferma del finanziamento al supporto organizzativo e didattico sperimentato nello scorso anno scolastico.

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). La Regione Sardegna, Assessorato del Lavoro, Servizio formazione, in attuazione della normativa nazionale in materia di istruzione e formazione professionale e della deliberazione della Giunta Regionale che ha programmato l'offerta formativa dei percorsi IeFP per gli aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, compresa l'offerta sussidiaria di cui al D.Lgs. 61/ 2017, ha emanato due Avvisi pubblici: uno per il conseguimento della qualifica professionale (EQF3) e uno per il conseguimento del diploma professionale di quarto anno (EQF4). Il primo avviso garantisce ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione l'opportunità di assolvere l'obbligo di istruzione e formazione, promuovendo in tal modo l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani col fine ultimo di scongiurare l'aumento dell'abbandono scolastico. Il secondo avviso è destinato ai giovani in possesso di una qualifica professionale e favorisce il

passaggio al sistema di istruzione e il conseguimento del diploma di maturità. I percorsi formativi finanziati dagli avvisi prevedono delle modalità di apprendimento pratico, anche in azienda, attraverso gli strumenti dell'apprendistato, dell'alternanza formazione-lavoro e dell'impresa formativa simulata.

Edilizia scolastica

Piano di edilizia scolastica Iscol@ 2018-20. Il tema dell'edilizia scolastica ha rappresentato una priorità di intervento per l'attuale governo regionale, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di abbandoni scolastici che caratterizzano la Regione. A partire dal marzo 2014, la Giunta ha dato avvio al programma di interventi straordinari di edilizia scolastica (Piano triennale 2014-17), "Iscol@", con l'obiettivo di innalzare significativamente i livelli qualitativi delle scuole, creando architetture di qualità e attraverso interventi di manutenzione e dotazioni strumentali che rendano le scuole un ambiente sicuro e attrattivo per gli allievi e un valido strumento a supporto delle più innovative ed efficaci metodologie didattiche. Nonostante il lavoro fatto nel passato triennio, e gli importanti risultati raggiunti, rimane ancora molto lavoro da fare: per questo, a partire dal 18 maggio 2018, è stata avviata una fase di ascolto del territorio calendarizzando una fitta serie di incontri con gli amministratori e i tecnici degli Enti Locali della Sardegna per illustrare la strategia regionale e avviare il dialogo per la raccolta dei fabbisogni e delle schede progettuali, al fine di delineare la nuova programmazione del Piano Iscol@ per il nuovo triennio 2018-20.

La governance del Piano prevede il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali interessati attraverso incontri di carattere regionale/provinciale, per favorire sia l'analisi e la condivisione della metodologia, sia il monitoraggio in fase di attuazione. Gli incontri bilaterali hanno segnato l'inizio di un percorso di concertazione tra Regione ed Enti proprietari, finalizzato alla definizione delle azioni migliorative da apportare sulle scuole.

Il Piano di edilizia scolastica Iscol@ 2018-20, adottato dalla Giunta Regionale il 1° agosto 2018, è articolato secondo due Assi di intervento. In particolare, l'Asse I "Scuole del nuovo millennio", ha consentito l'avvio della realizzazione di architetture incentrate su un ambiente scolastico flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze didattiche delle nuove generazioni. Le tipologie di intervento ammissibili sono la realizzazione di nuovi edifici e la riqualificazione edifici esistenti. Per quello che concerne, invece, l'Asse II "Interventi di messa in sicurezza, manutenzione e rinnovamento di arredi ed attrezzature degli edifici scolastici" , lo stesso prevede interventi di manutenzione straordinaria e piccoli ampliamenti. È inoltre prevista una Linea di finanziamento dedicata specificamente agli arredi.

La presentazione di interventi nell'ambito del Piano triennale 2018-20 è una rappresentazione del fabbisogno in termini di edilizia scolastica del territorio regionale e si è stabilito che gli interventi siano ammessi a finanziamento sulla base delle risorse rese disponibili ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e delle ulteriori risorse regionali, nazionali e comunitarie che si dovessero rendere via via disponibili per l'edilizia scolastica, secondo il principio della pertinenza della fonte finanziaria rispetto all'intervento da realizzare.

Ricerca e supporto scientifico. Agli interventi sull'edilizia scolastica e sugli arredi si è unita l'attività di ricerca e supporto scientifico: in particolare, i rapporti con le Università hanno consentito di affiancare alle attività amministrative un costante supporto scientifico che può essere considerato una best practice per l'intera Amministrazione Regionale e diventare un modello anche per le attività future. Per quello che concerne i risultati pratici, grazie alle collaborazioni attivate sono state elaborate delle linee Guida finalizzate

alla realizzazione di edifici scolastici sicuri, sostenibili e adeguati alle più recenti concezioni della didattica e sono state individuate e attuate metodologie di valutazione prima dei Documenti Preliminari alla Progettazione e successivamente dei Documenti Progettuali. È in corso di avvio un progetto pilota che consentirà di sperimentare soluzioni progettuali innovative in specifiche tipologie di scuole.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Istituti Tecnici Superiori (ITS). Tra gli obiettivi principali dei percorsi ITS rientra quello di permettere ai giovani di ottenere maggiori competenze, qualificate e specializzate in sintonia con l'evoluzione del mercato del lavoro, anche sulla base del contesto produttivo regionale. Nel 2018, a seguito di avviso pubblico, sono stati attivati 6 nuovi corsi di istruzione tecnica superiore che incrementano l'offerta formativa dei tre ITS attualmente esistenti in Sardegna. I percorsi attualmente avviati dagli ITS sono finanziati con risorse FSE, risorse nazionali, regionali e risorse proprie della Fondazione o di soggetti privati. Le azioni future in materia di ITS saranno rivolte ad assicurare una maggiore stabilità e qualità dell'offerta formativa tecnica superiore.

Diritto allo studio universitario o terziario equivalente

Le Borse di studio sono azioni di sostegno al diritto allo studio universitario a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità. L'ammontare della borsa è costituito da un importo in denaro e da un insieme di servizi a fruizione gratuita come la mensa e l'alloggio. La borsa di studio è attribuita, mediante concorso pubblico, agli studenti in particolari condizioni economiche e di merito previste dall'apposito bando di concorso annuale. Gli interventi relativi all'a.a. 2018/2019 hanno permesso a tutti gli studenti idonei (n. 9.749) di usufruire della borsa di studio. L'intervento è finalizzato a sostenere gli studi universitari in modo tale da ridurre il tasso di abbandono degli studi universitari.

Finanziamenti a università per ricerca e innovazione

Avviso di chiamata per il finanziamento di Progetti di Ricerca. Si tratta di finanziamenti a favore delle Università sarde inerenti proposte progettuali articolate in progetti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con

le linee strategiche del Piano Nazionale per la Ricerca e della Smart Specialisation Strategy regionale, afferenti alle Aree di Specializzazione su cui la Regione Sardegna intende concentrare le risorse per il periodo di programmazione 2014-2020 in materia di Ricerca e Innovazione. L'avviso è stato pubblicato nel corso del 2017 e nell'anno 2018 si è proceduto all'adozione degli atti di finanziamento a favore dell'Università degli Studi di Cagliari e dell'Università degli Studi di Sassari.

Progetti speciali

"Prendere il volo". Avviato dalla Regione Sardegna nel 2006, unico in Italia, "Prendere il volo" è un programma di accompagnamento personalizzato volto a consentire a giovani dimessi dalle comunità residenziali per minori di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo. Il Programma ha prodotto significativi risultati tali da essere stato considerato una buona pratica e proposto per la prima volta nel 2018 a livello nazionale nel "Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà". Nell'anno di riferimento si è inoltre proceduto alla rimodulazione delle Linee di indirizzo regionali in relazione ad alcuni aspetti, tra i quali si segnala l'estensione del programma ai minori stranieri non accompagnati e il superamento della distinzione tra giovani che lavorano e giovani che studiano. Quest'ultima modifica è stata suggerita dall'osservazione del mutamento dei bisogni e delle aspettative dei giovani che aderiscono ai progetti, sempre più orientati a far convivere lavoro e studio per raggiungere una formazione scolastica più qualificante. In alcuni casi, infatti, il programma, sostenendo i giovani nei bisogni essenziali, permette di proseguire gli studi comprendendo l'istruzione universitaria.

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

Contrasto alla povertà e innovazione sociale

Cooperazione allo sviluppo. La Regione Sardegna promuove annualmente la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo promossi dagli enti locali, dalle organizzazioni della società civile e dai soggetti del mondo accademico ed economico. Coerentemente con i principi adottati dalla Cooperazione italiana, la Regione sostiene la realizzazione di progetti di sviluppo integrati, in partenariato pubblico-privato tra attori regionali ed extraregionali, in grado di promuovere nei territori di intervento uno sviluppo sostenibile di lungo periodo. La lotta alla povertà estrema, all'ineguaglianza, all'indigenza e la tutela ambientale rappresentano, oggi più che mai, obiettivi fondanti della cooperazione regionale. Il dovere morale di tutelare le categorie più deboli e la necessità impellente di contrastare situazioni di grave disagio, molto spesso matrice di flussi migratori, hanno indotto l'Amministrazione regionale a prestare sempre più attenzione non solo alle politiche di accoglienza ma anche alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Nel 2018 sono stati stanziati per il finanziamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo 408.000 euro a valere sulla L.R. 19/1996.

Reddito di inclusione. Con propria deliberazione la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi interpretativi ed applicativi della L.R. n. 18/2016 - che ha istituito il fondo regionale per il Reddito di inclusione sociale (REIS - "Agiudu torrau") – oltre che le linee guida per il triennio 2018-2020 concernenti le modalità di attuazione della L.R. n. 18/2016.

La Giunta Regionale ha inoltre adottato l'atto di programmazione triennale 2018-2020 dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di inclusione (REI) - misura nazionale di contrasto alla povertà - come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a valere sulla quota del Fondo Povertà di cui al comma 2 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 147/2017.

CA.R.P.E.D.I.EM. L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale con la costituzione, attraverso un Avviso pubblico, del Catalogo CA.R.P.E.D.I.EM. Catalogo regionale dei progetti eleggibili di inclusione e di empowerment, si pone come obiettivo complessivo di fornire interventi capaci di innovare i servizi di inclusione attiva attraverso un contributo fattivo al modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle politiche sociali di contrasto alla povertà. Si vuole raggiungere una dimensione di inclusione e coesione sociale capace di coinvolgere direttamente i soggetti altamente vulnerabili e ad oggi ai margini della società verso l'inserimento nel proprio contesto e sociale ed economico. Intende sperimentare nuovi modelli per improntare interventi efficaci da inserire nella programmazione post 2020.

Nello specifico si punta a

- definire e attuare misure incentrate sulla situazione specifica delle categorie particolarmente a rischio (percettori di REIS, misura regionale di politiche contro la povertà, LR n. 2 agosto 2016, n. 18 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"-) finalizzate alla fuoriuscita dallo stato di bisogno di deprivazione materiale e immateriale;

- promuovere la responsabilità collettiva e individuale nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

- intervenire sulla coesione sociale;

- sviluppare un approccio alle innovazioni e alle riforme sociali basato sull'esperienza;

- contribuire con il PO FSE al raggiungimento degli obiettivi di inclusione e lotta alla povertà.

L'Intervento, che impiega un ammontare totale di risorse pari a € 16.000.000,00 nel suo complesso (PO FSE Asse 2 OS 9.1 RA 9.1.2 e OS 9.2 RA 9.2.2 – risorse assegnate con DGR 21/25 del 24.04.2018), introduce

elementi di novità nelle politiche sociali di promozione e attivazione di forme di welfare inclusivo e di azioni integrate di collaborazione tra pubblico e privato, con il coinvolgimento del Terzo Settore impegnate nel contrasto alla povertà, ma anche delle forze produttive e delle parti sociali. Intercetta un determinato target di destinatari, maggiormente vulnerabili, con evidenti deprivazioni e ai margini della società, e si rivolge al singolo e all'intero nucleo familiare con l'obiettivo ultimo di accrescere la consapevolezza che lo status di povertà si può superare creando un sistema di rete territoriale tra il sistema economico locale e le istituzioni a beneficio della comunità. Si mira al raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche di inclusione attiva nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi, spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili. Infine l'Avviso si pone come obiettivo quello di vivacizzare il contesto e la comunità di riferimento, ma anche di accrescere le potenzialità degli stakeholders, in relazione alla loro capacità di definire e guidare il processo di reale inclusione dei soggetti destinatari degli interventi; infine di ampliare la rete delle opportunità per permettere di avviare processi di capacitazione con strategie di attivazione delle comunità locali.

Per quanto riguarda la componente del Catalogo inerente la riattivazione sociale e lavorativa attraverso tirocini, che ricade sotto il RA 9.1.2, l'avviso pubblico è stato pubblicato nel giugno 2018. Per la parte inerente la riattivazione sociale e formativa attraverso formazione, collegata al RA 9.2.2, la pubblicazione degli avvisi è prevista per il 2019.

Reddito di Libertà. Nel 2018, con l'adozione della legge regionale di "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza" e l'approvazione delle relative misure di attuazione, la Regione Sardegna ha posto le basi per operare attivamente affinché ogni donna vittima di violenza domestica in condizione di povertà materiale superi la condizione di dipendenza economica, soprusi, ricatto e sia posta in condizione di accedere ai beni essenziali e di partecipare dignitosamente alla vita sociale. Il Reddito di Libertà si configura come misura specifica di sostegno per favorire l'indipendenza economica, l'autonomia e l'emancipazione delle donne vittime di violenza domestica che si trovino in condizioni di povertà, a fronte dell'impegno a seguire un progetto personalizzato.

Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti

Inclusione sociale e abitativa popolazioni nomadi. La Regione ha assegnato 1.761.000 euro a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (annualità 2017 e 2018) per il finanziamento di progetti presentati da 7 Comuni sardi volti a favorire l'inclusione sociale e abitativa delle famiglie appartenenti alle popolazioni nomadi e al superamento dei campi sosta.

Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati 2018. A partire dal 2016 (DGR n. 1/9 del 12.1.2016, la Giunta regionale approva annualmente un Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati (di seguito "Piano") quale strumento atto a definire e coordinare il quadro delle attività regionali relative alla gestione dei flussi migratori, in un'ottica di promozione di processi positivi e partecipati. Nelle due ultime annualità, la Regione Sardegna ha attivato diverse collaborazioni e ha mantenuto un costante e fruttuoso dialogo con i diversi soggetti del territorio, istituzionali e non, che operano

nell'ambito dei flussi migratori, oltre a promuovere le necessarie interlocuzioni con le Amministrazioni centrali.

Il Piano 2018 costituisce una prosecuzione e capitalizzazione delle azioni intraprese nel corso delle annualità precedenti, potenziate al fine di ricercare una sempre maggiore efficienza sia in termini di utilizzo delle risorse finanziarie che di ricadute positive sul territorio sardo e suoi cittadini. Si riportano di seguito le principali azioni realizzate nel corso dell'anno in attuazione del Piano:

➢ Avviso per la realizzazione di progetti di volontariato di pubblica utilità: ha l'obiettivo di promuovere progetti per la realizzazione di attività di volontariato di pubblica utilità che favoriscano la libera e volontaria partecipazione di richiedenti e titolari di protezione internazionale temporaneamente soggiornanti sul territorio della Regione Sardegna supportando il processo di socializzazione ed integrazione nel tessuto sociale regionale;

➢ Avviso per la realizzazione di progetti qualificati in materia di integrazione degli immigrati non comunitari e sensibilizzazione della popolazione locale: ha l'obiettivo di promuovere progetti finalizzati a favorire la creazione e/o il potenziamento di momenti di socializzazione e integrazione tra comunità immigrate e comunità sarda ospitante;

➢ Manifestazione di interesse rivolte alla scuole di II° grado: si tratta di un avviso rivolto a tutti gli Istituti Secondari di II grado, statali o paritari, presenti nel territorio regionale, finalizzato alla concessione di contributi per la realizzazione di progetti che interpretino il tema delle migrazioni e della cultura dell'integrazione in un'ottica di valorizzazione del territorio, della diversità e del dialogo interculturale;

➢ Avviso pubblico per la selezione di soggetti idonei a svolgere, a titolo gratuito, le funzioni di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (art. 11 legge 7 aprile 2017, n. 47);

➢ Piano di intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (Fondo Fami): si pone l'obiettivo di promuovere un sistema di governance multilivello per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi, articolato in quattro diverse azioni:

01- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica (**Progetto DROP-In**);

02 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione (**Progetto Passepartout**);

03- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione **(Progetto SIQual)**;

04 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni (**Progetto Assomigranti**).

[Per le azioni in questione si rimanda anche alla sezione CSR4-T1 – Rafforzamento delle politiche attive – accrescere l'occupazione degli immigrati]

➢ Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria anche attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali nell'ambito del potenziamento del sistema di prima e seconda accoglienza (Fondo Fami);

➢ Prosecuzione dei progetti pluriennali di cooperazione internazionale in Senegal e Tunisia finalizzati ad incidere sulle cause profonde delle migrazioni.

(Si rimanda inoltre a quanto riportato sopra nella sezione relativa alla CSR2 (Rafforzamento delle politiche attive - Accrescere l'occupazione degli immigrati)